

COMUNE DI CREMONA

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

“Ss. Marcellino e Pietro” in Cremona: il culto della musica al centro della Città” A VALERE SUL BANDO ‘PROGETTI EMBLEMATICI MAGGIORI 2025’ di FONDAZIONE CARIPLO

TRA

Parrocchia dei SS. Giacomo e Agostino in Cremona, - codice fiscale n. 93006500198, con sede legale in Cremona Via Plasio n.4, rappresentata, per la firma del presente atto, da Don Irvano Maglia in qualità di Parroco (in seguito indicata Parrocchia)

E

Comune di Cremona - codice fiscale n. 00297960197, con sede legale in Cremona Piazza del Comune n. 8, rappresentato, per la firma del presente atto, dal Sindaco Leonardo Virgilio (in seguito indicato Finanziatore);

PREMESSO CHE

- La Diocesi di Cremona, in data 17.01.2021, nella persona del S.E. Mons. Antonio Napolioni ha stipulato con il Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani una convenzione finalizzata a sviluppare attività che mirano all’ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche, all’esecuzione di studi e ricerche,

allo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea, all'organizzazione di visite, incontri e seminari (Repertorio Contratti – Convenzioni n. 245/2021, Prot. n. 6434 del 18.01.2021 – 2021 – PoliCle – 0006434);

- La Parrocchia ha affidato al Politecnico una ricerca finalizzata ad indagare la storia costruttiva e lo stato di conservazione della Chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro in Cremona, autorizzata dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova Prot. 00046 del 05.01.2022;

- A seguito delle indagini eseguite è stato predisposto un progetto di restauro della “Chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro” finalizzato ad attuare un intervento di consolidamento del portale, senza coinvolgere il rivestimento della facciata esterna, e del soffitto sopra l'area del presbiterio, dove si verificano le principali infiltrazioni d'acqua;

- Il 22.10.2023 si è svolto un convegno dal titolo “PROSPETTIVE PER UN PATRIMONIO IN ATTESA” in cui è stato presentato alla comunità lo studio effettuato negli ultimi tre anni da studenti e docenti del Politecnico di Milano per la rivalutazione e la rimessa in uso della chiesa cittadina di Ss. Marcellino e Pietro, legata alla parrocchia di Sant'Agostino e facente parte dell'unità pastorale Cittanova che unisce anche Sant'Agata e Sant'Ilario;

- La città di Cremona si caratterizza per una tradizione musicale di grande rilievo, che ha i suoi momenti più alti, da un lato, nella liuteria e nella figura di Antonio Stradivari e, dall'altro, in Claudio Monteverdi,

che nella città lombarda vide la luce nel 1567;

- Il “Monteverdi Festival” è uno dei più importanti Festival italiani dedicati alla musica barocca nel mondo, la sua specificità ne fa il veicolo privilegiato dell'immagine culturale di Cremona al di fuori dei confini cittadini e nazionali;

- In data 23 Maggio 2024 la Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva l’inserimento del Monteverdi Festival tra le manifestazioni di Assoluto prestigio Internazionale ai sensi della legge 20 dicembre 2012 n.238 “Disposizioni per il sostegno e la valorizzazione dei festival musicali ed operistici italiani di assoluto prestigio internazionale;

- Nell'anno 2024 Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona è stata individuata dal Comitato per la salvaguardia del Canto lirico italiano quale soggetto beneficiario dei contributi erogati dal Ministero della Cultura per la realizzazione dei piani di salvaguardia degli elementi iscritti nella Lista UNESCO rappresentativa del patrimonio immateriale dell'umanità. Tale riconoscimento accomuna il canto lirico italiano e il saper fare liutario tradizionale cremonese, che hanno avviato una proficua collaborazione e progettazioni congiunte;

- Il Piano di salvaguardia del saper fare liutario tradizionale cremonese, insieme alla programmazione del Teatro Ponchielli e del Museo del Violino e alle peculiarità del sistema formativo e della ricerca in ambito musicale e liutario, con il Conservatorio 'Claudio Monteverdi', il Dipartimento di musicologia e beni culturali dell'Università di Pavia, il Politecnico di Milano e le prestigiose sedi locali di laboratori e

didattica, la Scuola internazionale di Liuteria, la formazione post diploma di Cr. Forma, la formazione continua offerta da Casa Stradivari; le numerose masterclass organizzate con la Camera di Commercio, lo *Spring e il Summer Festival*, rappresentano eccellenze che attraggono un pubblico interessato alla tradizione artistica e al ricco patrimonio storico e musicale della città di Cremona capace di armonizzare arte, storia e tradizione, attraverso un progetto di valorizzazione territoriale orientato alla cultura e al benessere della comunità.

DATO ATTO che

- Fondazione Cariplo in data 06.11.2024 ha pubblicato il bando 'Progetti Emblematici Maggiori 2025' con cui intende finanziare progetti caratterizzati da un alto grado di complessità organizzativa, strutturale ed economica che affrontano problemi specifici di un territorio e mirano a valorizzare le risorse e le potenzialità locali e generare valore condiviso, al fine di creare e favorire lo sviluppo sostenibile di veri e propri ecosistemi territoriali;
- Il tema legato agli spazi per la musica è un tema di rilevanza strategica per il Comune di Cremona e la qualificazione e rigenerazione del suo tessuto urbano;
- La Parrocchia, in qualità di Ente Capofila, in partenariato con la Diocesi di Cremona, il Politecnico di Milano e Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli, ha presentato il progetto n. 2025-0195, "Ss. Marcellino e Pietro in Cremona: il culto della musica al centro della

Città".

- In ottemperanza alle indicazioni della "Guida alla presentazione dei progetti sui bandi" e dell'allegato "Documenti obbligatori" e secondo le Linee Guida di Fondazione Cariplo, il Comune ha assunto la veste di Finanziatore di primo livello approvando i contenuti del progetto e del piano finanziario con deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 5 marzo 2025.
- In data 5 marzo 2026, Fondazione Cariplo ha assegnato al progetto sopracitato un contributo di euro 2.200.000,00 come riportato nelle lettere di "Comunicazione esiti delibera" e successiva "Lettera di Condizionato" del 31/03/2026.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - OGGETTO

1. Mediante il presente protocollo le parti approvano il progetto (All. "A") ed il Budget ridefinito (All. "B"). Gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

ART. 2 - IMPEGNI DELLA PARROCCHIA DEI Ss. GIACOMO E AGOSTINO IN CREMONA

1. La Parrocchia dei Ss. Giacomo e Agostino in Cremona, proprietaria della Chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro, svolgerà il ruolo di Capofila del progetto.

2. Esso prevede, infatti, interventi strutturali sull'immobile ed interventi immateriali consentendo di dotare la Città di uno spazio dedicato ad eventi di

musica sacra ed altri eventi musicali e culturali organizzati dalle Istituzioni artistiche e culturali del territorio.

3. In qualità di capofila, la Parrocchia dei SS. Giacomo e Agostino in Cremona, accettando il contributo, ne curerà la rendicontazione, impegnandosi a presentare al Comune di Cremona i documenti contabili in base agli stati di avanzamento dei lavori e del progetto.

4. La Parrocchia si impegna a sottoscrivere con il Comune di Cremona apposito contratto di comodato d'uso gratuito di durata non inferiore a 30 anni, ferma restando la definizione finale in accordo con il Comune.

ART. 3 – IMPEGNI DEL COMUNE DI CREMONA

1. Il Comune si impegna, a fronte della futura concessione della Chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro in comodato d'uso gratuito, a garantire il cofinanziamento dell'AZIONE 1) "RESTAURO E RIUSO CHIESA Ss. MARCELLINO E PIETRO" relativa all'intervento sulla Chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro riconoscendo alla Parrocchia dei Ss. Giacomo e Agostino in Cremona un contributo nel limite massimo di € 750.000,00 così ripartito:

1. € 150.000 nella annualità 2026
2. € 300.000 nella annualità 2027
3. € 300.000 nella annualità 2028.

2. La somma verrà così erogata:

- € 150.000,00 (20% del cofinanziamento complessivo) all'acquisizione della comunicazione di concessione del finanziamento da parte di Fondazione Cariplo,

- le restanti quote saranno erogate a fronte della rendicontazione degli stati di avanzamento:

- prima rendicontazione alla realizzazione del 40% dei lavori,
- seconda rendicontazione alla realizzazione di ulteriore 30% dei lavori,
- la restante quota a saldo a seguito approvazione Certificato di collaudo.

Inoltre il Comune di Cremona si impegna, per l'intera durata del comodato d'uso gratuito, ad assicurare gli interventi di manutenzione ordinaria della struttura, intendendosi quelli di manutenzione straordinaria in capo alla proprietà, eccezion fatta per gli interventi specificamente riconducibili a sopravvenute esigenze espresse dai comodatari o subcomodatari.

La gestione operativa dell'Auditorium sarà garantita attraverso apposito accordo che il Comune stipulerà con la Fondazione Ponchielli. In particolare, attraverso apposito contratto di subcomodato si esplicherà l'impegno della Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli a garantire la manutenzione ordinaria della struttura, la gestione operativa e della realizzazione delle attività immateriali che saranno attivate una volta terminati i lavori finanziati attraverso il contributo della Fondazione Cariplo, in collaborazione con il Comune di Cremona e gli altri soggetti che potranno essere individuati quali beneficiari dell'utilizzo dello spazio.

ART. 4 – DURATA

Il presente accordo ha validità a partire dalla data della sottoscrizione del presente protocollo d'intesa e sino al termine del progetto, previsto per il

10.01.2029, o comunque sino alla conclusione delle attività di
rendicontazione dello stesso.

Cremona,

Fatto, letto e sottoscritto

Per la Parrocchia dei SS. Giacomo e Agostino in Cremona

il Parroco Don Irvano Maglia

Per il Comune di Cremona

il Sindaco Sig. Leonardo Virgilio



SS. MARCELLINO E PIETRO IN CREMONA

il culto della musica al centro della Città

Parrocchia dei S.s. Giacomo e Agostino

Bando PROGETTI EMBLEMATICI MAGGIORI - ottobre 2025
Fondazione Cariplo - DESCRIZIONE DETTAGLIATA.

Indice

- I PREMESSA
- II CONTESTO PROGETTUALE SOCIO - ECONOMICO
- III CONTESTO BENI IMMOBILI ECCLESIASTICI
- IV LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELL'INTERVENTO PROPOSTO
- V PERCORSO DI COPROGETTAZIONE ED I SOGGETTI COINVOLTI
- VI. IL PARTENARIATO
- VII. TARGET DESTINATARI DEL PROGETTO
- A. TARGET INTERNI
- B. TARGET ESTERNI
- VIII. OBIETTIVI DI PROGETTO E RISULTATI ATTESI
- IX. PIANO ISTITUZIONALE / ORGANIZZATIVO
 - AZIONE 0) "GOVERNANCE, COORDINAMENTO, SEGRETERIA - RENDICONTAZIONE"
 - AZIONE 1.A) "INTERVENTO DI RESTAURO E RIUSO DELLA CHIESA DEI S.s. MARCELLINO E PIETRO"
 - AZIONE 1.B) "INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVO BOOK- SHOP E BIGLIETTERIA FUNZIONALI AL TEATRO PONCHIELLI E AI NUOVI SPAZI CULTURALI NELLA CHIESA DEI Ss. MARCELLINO E PIETRO IN CREMONA"
 - AZIONE "2": ALLESTIMENTO SPAZI
 - ✓ 2.A "ALLESTIMENTI CHIESA SS. MARCELLINO E PIETRO"
 - ✓ 2.B "ATTREZZATURE POLITECNICO"
 - AZIONE "3": FORMAZIONE E DIDATTICA
- X. PIANO DI COMUNICAZIONE
- XI. AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALL'AVVIO DELLE ATTIVITA'
- Allegati:
 - Piano di Gestione
 - Cronoprogramma amministrativo / finanziario ed entrate / uscite
 - Preventivo forniture
 - Richieste ed autorizzazioni competente Soprintendenza.

I. PREMESSA

Il progetto si propone di assicurare la conservazione della chiesa dei S.s. Marcellino e Pietro a Cremona, opera fra le più notevoli del tardo Cinquecento-primi Seicento lombardo ma poco nota, ricca di opere dei più noti artisti Cremonesi del Seicento. La tutela del monumentale edificio permetterà anche di assicurare una più congruente, prestigiosa e stabile sede alle attività del Monteverdi Festival, promosso dalla Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona e riconosciuto nel Maggio del 2024 tra le manifestazioni di assoluto prestigio Internazionale.

A valle di tale prestigioso riconoscimento la Parrocchia dei S.s. Giacomo e Agostino, la Diocesi di Cremona, il Comune di Cremona - soggetto finanziatore -, la Fondazione Teatro Ponchielli ed il Politecnico di Milano hanno convenuto sulla necessità di creare una sede stabile per il Festival e per tutte le attività culturali che non riescono a trovare pieno accoglimento nelle strutture cittadine nella restante parte dell'anno solare.

Fra gli altari lignei attribuiti a Giacomo Bertesi, spettacolari "macchine" dell'età barocca, che ne consolidarono la fama internazionale, si configura un auditorio specificamente progettato per rispondere alle esigenze delle ensemble di musica barocca, coeva al complesso, ma altresì uno spazio flessibile e adatto anche per altri usi rivendicati dalle associazioni cittadine (conferenze, concerti, spettacoli di danza, prove, spettacoli ed attività rispettose della sacralità del luogo).

Nel quadro del "Monteverdi Festival" e della prevista ulteriore attività musicale, in carenza di spazi interni alla chiesa, occorre potenziare la logistica del vicino Teatro Ponchielli. La sistemazione prevista della biglietteria agisce su un servizio essenziale sottodimensionato e garantisce per tutto l'arco dell'anno uno spazio per le attività collaterali e per la valorizzazione degli eventi.

L'idea è di creare uno spazio confortevole, aperto che possa essere vissuto e condiviso da chiunque.

Il progetto prevede una duttilità di spazi che riescono a trasformarsi per ospitare conferenze, incontri ed uno spazio aperto a tutti diventando un luogo ideale per far nascere una nuova esperienza culturale, che possa diventare un punto di riferimento per la ricerca e innovazione in ambito musicale.

Uno Spazio dove l'architettura religiosa dell'edificio dialoga con l'identità della comunità e la creatività contemporanea.

II. CONTESTO PROGETTUALE SOCIO-ECONOMICO

Capoluogo di provincia, Cremona è situata nel sud della Lombardia. La posizione centrale nella pianura padana e la presenza del grande fiume hanno permesso a Cremona di svilupparsi quale nodo focale dei traffici commerciali ed economici. L'area del territorio comunale è di 70,4 km², l'altitudine media di 45 m s.l.m. Le distanze che dividono Cremona dagli altri capoluoghi di provincia sono 30 km da Piacenza in Emilia-Romagna, 65 km da

Mantova, 50 km da Lodi, 50 km da Brescia, 56 km da Parma in Emilia-Romagna, 75 km da Bergamo e 85 km da Milano.

Un elemento che storicamente caratterizza il territorio sotto il profilo delle dinamiche economiche,

sociali e culturali è la presenza di molte attività agricole e di uno spazio agrario che negli anni ha

mutato poco la sua fisionomia, nonostante l'evoluzione infrastrutturale. Le colture più diffuse sono il frumento, il mais, le barbabietole da zucchero, la soia, le zucche, i pomodori. Un tempo zona esclusivamente agricola, ora pur mantenendo questa vocazione, il territorio cremonese presenta un notevole sviluppo industriale e artigianale. Hanno sede a Cremona importanti industrie alimentari italiane: salumi (Negroni), dolciumi (Sperlari, Vergani), formaggi (Auricchio). Sviluppati anche il comparto metalmeccanico e petrolifero. L'artigianato cremonese merita una menzione particolare per la peculiarità delle botteghe di liutai, attualmente 150, specializzate nella produzione di strumenti ad arco, riconosciute a livello mondiale per la qualità degli strumenti prodotti e che si riallacciano alle figure di Stradivari, Guarneri e Amati. La cultura della liuteria tradizionale cremonese è stata iscritta il 5 dicembre 2012 nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO. Cremona può essere definita la città della musica per eccellenza anche sotto altri punti di vista: il Museo del Violino, dove sono custoditi pezzi unici che appartennero a celebri liutai del passato del calibro di Antonio Stradivari, Andrea Amati e Guarneri del Gesù; la casa di Stradivari; il Teatro Ponchielli, dedicato al noto musicista cremonese Amilcare Ponchielli; il Teatro dei Filodrammatici; la Scuola Internazionale di liuteria, la Fondazione e il Centro di musicologia Walter Stauffer.

Da castrum romano tra i più antichi della pianura padana a comune autonomo in età medievale, la città è da sempre crocevia di commerci e snodo politico di non secondaria importanza, nonché ricco centro artistico. La sua millenaria storia è ancora oggi conservata nel tessuto urbanistico-architettonico della città, nei suoi palazzi, nelle testimonianze pittoriche, materiali e artistiche conservate nelle numerose chiese e nelle collezioni dei musei civici. Il Torrazzo, simbolo della città, che si trova nella piazza del Comune ed è la torre campanaria in mattoni più alta d'Europa,

la Cattedrale di Santa Maria Assunta, che il critico Longhi definì la "Cappella Sistina della Pianura Padana" per i suoi affreschi, Il Palazzo Comunale, con la tipica struttura del broletto lombardo, il Battistero ottagonale e la Loggia dei Militi. Tanti palazzi nobiliari ornano la città, tra i quali spiccano il neoclassico Palazzo Cavalcabò e Palazzo Barbò, Palazzo Fodri, esempio di architettura signorile rinascimentale lombarda, Palazzo Stanga-Trecco, Palazzo Raimondi e il duecentesco Palazzo Cittanova, espressione della comunità guelfa cittadina, così come le chiese, tra le più significative sotto il profilo artistico la chiesa rinascimentale di san Pietro al Po, la chiesa gotica di S. Agostino (cappella Cavalcabò), la chiesa di san Sigismondo, quella di S. Abbondio con l'attiguo monastero del X secolo, la romanica chiesa di S. Agata e quella di S. Omobono, patrono della città. In Palazzo Affaitati ha sede il Museo Civico Ala Ponzone, dove si può ammirare l'opera dell'Arcimboldo "Scherzo di Ortaggi", noto ai più come "l'Ortolano".

Immersa in questo ricco patrimonio culturale la chiesa dei Santi Marcellino e Pietro, situata in Via Amilcare Ponchielli nel cuore del centro storico di Cremona, fu edificata nel Seicento in stile barocco, insieme all'annesso collegio quale sede della Compagnia di Gesù a Cremona. L'ubicazione di tutto il lotto corrispondeva in pieno alle esigenze dei Padri Gesuiti,

essendo in posizione centrale, a pochi passi dalla cattedrale ma in zona tranquilla e appartata, in prossimità del Seminario e dei maggiori impianti monastici dell'epoca.

Al 1 gennaio 2024 i cittadini residenti a Cremona sono 70.675, in diminuzione rispetto all'anno precedente di 170 unità. La struttura per età evidenzia una popolazione più anziana di quella rilevata in media sul territorio provinciale ma in linea con quella nazionale: l'età media dei residenti è di 48 anni, in aumento rispetto agli anni precedenti, mentre sul territorio provinciale è di 47 anni e in Italia di 48,7; i bambini fino a 14 anni sono circa l'11% della popolazione, mentre in provincia sono circa il 12%; la popolazione cosiddetta attiva (15-64 anni) è il 62%, mentre in provincia è il 63%; gli anziani (over 65) a Cremona sono il circa il 27% degli abitanti, mentre in provincia sono il 25%.

III. CONTESTO BENI IMMOBILI ECCLESIASTICI

Nello sterminato panorama di beni immobili, dismessi, sottoutilizzati, sfitti, incompleti o in rovina ci sono anche i beni ecclesiastici. Questo patrimonio non assume solo la forma dei luoghi di culto tradizionali (66.929 Chiese frammentate nelle 217 Diocesi italiane, 497 in Provincia di Cremona), ma anche sedi parrocchiali, case generalizie, istituti religiosi, missioni, monasteri, case di riposo, seminari, ospedali, conventi, opere di carità, comunità per minori, asili, scuole, università, fabbricati sedi di alberghi e strutture di ospitalità per turisti e pellegrini ed abitazioni civili in affitto.

Il problema degli edifici di culto dismessi è oggi avvertito in tutti i paesi appartenenti alla Comunità Europea, terra di antica cristianità. Esso si presenta tuttavia in modo differenziato e va quindi affrontato tenendo conto delle particolarità storiche, del quadro normativo e della situazione economica dei singoli paesi. Anche gli episcopati che si sono occupati del problema offrono una varietà di soluzioni e di approcci che riflettono la diversità delle singole situazioni nazionali. I casi studio presi in considerazione rappresentano solo una piccola parte delle realizzazioni avvenute nel panorama europeo ma vogliono rappresentare la diversità negli approcci. Solo nei progetti in cui non si dimentica la destinazione originaria del luogo di culto si può realmente parlare di riuso delle chiese: in tutti gli altri casi la dimensione è ignorata al punto tale che si può parlare di riuso degli spazi, non della chiesa. Tralasciando questa considerazione gli edifici sconsecrati e desacralizzati risultano privati della loro funzione simbolica che comunque continuerà ad emergere e che alla fine sarà necessario nascondere per affermare il nuovo uso. Per il mondo della tutela istituzionale del patrimonio storico (prevalentemente statale), la conservazione delle chiese rischia di diventare una questione meramente tecnica. Ove la soglia di "anaffettività" superi un certo limite socialmente percepito (per eccesso di conservatorismo, o per l'impossibilità di introdurre aggiornamenti e modifiche agli allestimenti), si rischia di generare l'effetto opposto a quello auspicato, ossia l'abbandono totale o l'invisibilità del bene che, in assenza di valori condivisi, diventa alieno alla comunità, un mero peso economico di cui disfarsi. D'altro canto, esiste un desiderio sociale di conservazione delle chiese dismesse fondato invece su valori affettivi, familiari, consuetudinari, sebbene sganciati dalla pratica liturgica. La riflessione più aggiornata in materia, espressa anche istituzionalmente dal documento del Pontificio Consiglio della Cultura, propone di ragionare su come le comunità cristiane

stesse aggregate per territori, temi, sensibilità civili o spiritualità - possano riappropriarsi degli ex-luoghi di culto, rigenerandoli con funzioni nuove, ma innervate di una tensione etica e spirituale condivisa, o con funzioni ibride. In caso contrario la funzione nuova sarà quindi indifferente al luogo e viceversa, come accade nel riuso di spazi di risulta. Lo spazio sacro con le sue caratteristiche evocative continua a parlare di culto anche quando il culto è assente; per questo motivo è sempre opportuno cercare di trovare legami tra l'uso originario e quello nuovo, non limitandosi a salvaguardare il manufatto, ma anche la comunità che ad esso si riferisce.

Talvolta il nuovo uso implica lo svuotamento di opere d'arte, creando anche un ulteriore problema. Le opere rimosse perdono il loro contesto originario e così ci troviamo a dover risolvere un'altra questione, quella del contesto specifico di queste opere, ovvero del contesto originario di quei cicli pittorici che nascono con una funzione altrettanto precisa, narrativa, o di pale d'altare che hanno le loro stesse cornici in altari marmorei e che perderebbero la loro valenza culturale con la loro movimentazione.

Tenuto conto di tutte le conseguenze che da una siffatta situazione si sono generate, tra problemi e opportunità, non si è fatta attendere una risposta organica e strutturata sul tema. In occasione dell'Anno europeo del Patrimonio culturale nei giorni 29-30 novembre 2018 si è svolto a Roma, presso la Pontificia Università Gregoriana, il Convegno internazionale "Dio non abita più qui? DISMISSIONE DI LUOGHI DI CULTO E GESTIONE INTEGRATA DEI BENI CULTURALI ECCLESIASTICI", promosso dal Pontificio Consiglio della Cultura (Dipartimento per i Beni Culturali della Chiesa), dalla Conferenza Episcopale Italiana (Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto) e dalla Pontificia Università Gregoriana (Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa –Dipartimento Beni Culturali della Chiesa).

Dall'evento è risultato approvato il documento dal titolo "La dismissione e il riuso ecclesiale di chiese. Linee guida." Un indirizzo destinato a vivacizzare un quadro sociale dove da un lato si preme per una valorizzazione a difesa dei beni di culto dismessi, mentre dall'altro la comunità clericale appare in difficoltà nel gestire i processi di riuso, anche quando possono sorgere nuove opportunità con le istituzioni laiche.

Nei principi dell'Enciclica "Laudato Si'" di Papa Francesco sulla cura della "casa comune" vi è il senso del lavoro di valorizzazione di questo patrimonio, a fini sociali, culturali e a favore delle nuove generazioni. Riusarne infatti anche solo una minima parte permetterebbe la nascita (o rinascita) di luoghi con significati forti in termini di identità, partecipazione, condivisione, inclusione a livello locale.

In questi processi di trasformazione, diventa quindi fondamentale il coinvolgimento sociale: le chiese si dimostrano un tipo edilizio che per storia, tradizione e affezione popolare presuppone e favorisce relazionalità tanto nel suo sorgere quanto soprattutto nel suo "divenire". La grande opportunità è quella di trasformare questi spazi in "luoghi di comunità"; in "beni comuni" dove diventa interessante innescare sperimentazioni che producano impatto sociale, culturale ed occupazionale, soprattutto a favore delle giovani generazioni, in modo che valori della Chiesa siano in grado di armonizzarsi con la contemporaneità. Da questo punto di vista, gli Oratori da sempre sono "imprese sociali e culturali di animazione di comunità locali". Si pensi, da Dopo guerra in poi, quanto volontariato hanno saputo attirare, quanta partecipazione, accoglienza e carità "produrre". Ma anche il livello di

fruizione culturale valoriale hanno permesso con teatri, cinema e radio parrocchiali, libri e riviste, incontri e raduni.

Riuscire a rendere più contemporanee queste funzioni base, impegnarsi per nuove fruizioni sulla base dei valori caratterizzanti la Chiesa, potrebbe portare ad attirare e coinvolgere nuovi pubblici, ma anche contribuire a creare occupabilità giovanile, inventando nuovi lavori e professioni, da svolgere con impegno e passione.

Si tratta così di dare corso a nuovi meccanismi di creazione di valore e spirito imprenditoriale dove il mix di ingredienti di base risulterebbe da:

- 1) capacità di trasformare i beni abbandonati in un centro di interesse per il territorio, anche in modo graduale;
- 2) realizzazione di progetti sostenibili dal punto di vista culturale e sociale, che rispondano ad un effettivo bisogno di sviluppo dell'identità e dell'economia locale;
- 3) generazione di impatti efficaci e positivi;
- 4) sviluppo di nuove reti di relazioni anche verso l'esterno, forme inedite di collaborazione, attenzione e cura del bene, crescita dell'esperienza della Comunità, attrazione e produzione di fenomeni culturali, sociali ed economici.

Quel che è certo è che l'edificio chiesa è un elemento chiave del paesaggio del nostro Paese, delle infrastrutture e degli spazi pubblici, sia a livello provinciale sia a livello di grandi centri urbanizzati.

Questo processo di "rigenerazione" deve necessariamente avere a che fare con un coinvolgimento della comunità locale, di una molteplicità di soggetti per interpretare i nuovi bisogni della società civile, dove la cultura e l'arte giocano un ruolo fondamentale e possono diventare un volano di sviluppo locale.

ESEMPI DI RIUSO IN AMBITO ITALIANO

Denominazione: Ex Chiesa Santa Lucia

Localizzazione: Bologna

Data Costruzione: 1400

Proprietà: Pubblica

Data disuso: 1874

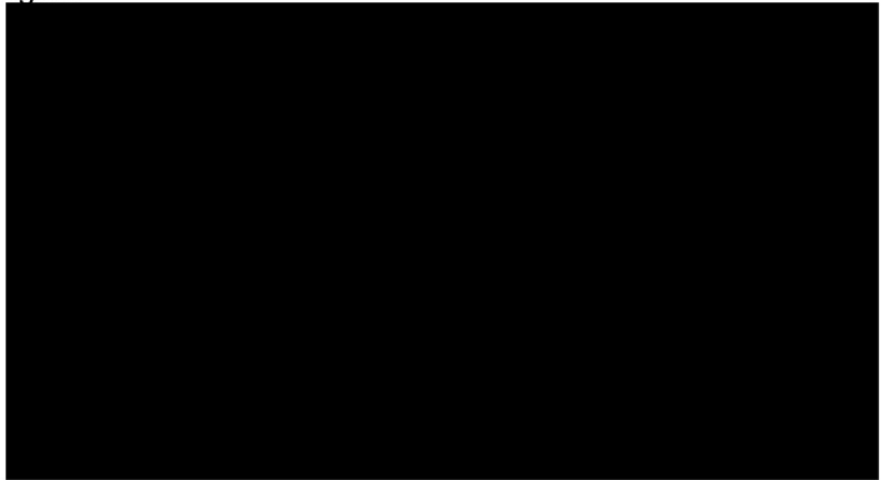
Data riutilizzo: 1988

Trasformazione: Aula Magna Universitaria



L'Aula Magna di Santa Lucia si trova nel complesso dell'omonima chiesa. Venne costituita nel 1208, sulle fondamenta della struttura preesistente che ospitò i canonici Lateranensi di

San Giovanni in Monte fino al 1418. Dal'500, insieme all'adiacente convento, fu sede dei Gesuiti che l'ampiarono e l'abbellirono. Nel 1700 l'edificio fu ricostruito su modello della Chiesa Romana del Gesù dell'Architetto Girolamo Rinaldi. Oggi adibita ad Aula Magna dell'Università degli studi di Bologna.



Denominazione: Ex Chiesa San Donato

Localizzazione: Barbaresco, Cuneo

Data costruzione: 1833

Proprietà: Del Comune dagli anni '70 attualmente gestita da Enoteca Regionale del Barbaresco

Data disuso: anni '70

Data riutilizzo: 1986

Trasformazione: Enoteca



L'esigenza di creare un'istituzione regionale per la promozione del Barbaresco tra gli anni '70 e '80 associata all'esigenza di far fronte al problema della mancanza di uno spazio adeguato hanno portato il Comune di Barbaresco all'acquisto dalla Curia del fabbricato della ex Confraternita di San Donato, ormai in disuso, permettendo così l'apertura dell'enoeca nel 1986. Oggi rappresenta un importante punto di collegamento fra i turisti e le cantine aderenti. Al suo interno vengono organizzati ogni anno eventi promozionali di grande prestigio.



ESEMPI DI RIUSO IN AMBITO EUROPEO

Denominazione: Monastero Broerenkerk

Localizzazione: Zwolle, Olanda

Data costruzione: 1465

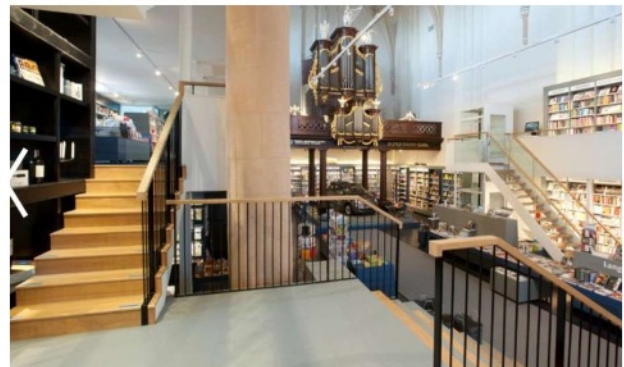
Data disuso: 1991

Data riutilizzo: 2013

Trasformazione: Libreria



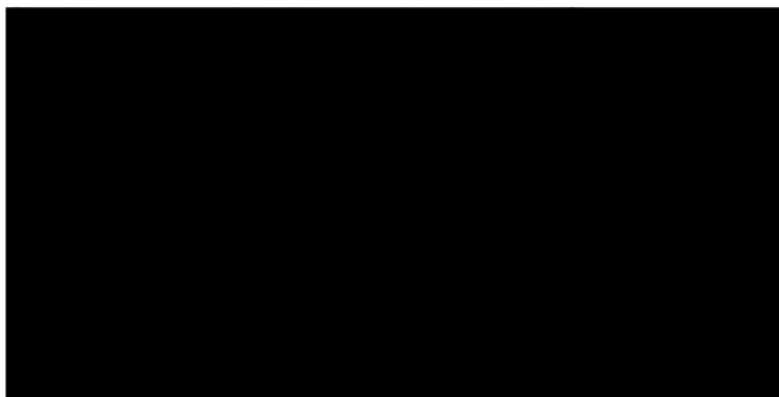
Il monastero domenicano originario sorse su questo sito dal 1465. Chiuse nel 1580, dal 1640 il monastero venne adibito a chiesa per il culto protestante. Dal 1760 in poi, parte della Comunità Ebraica convertì la chiesa in Sinagoga. Chiusa nel 1983 seguirono cinque anni di restauro. Dal 1988 al 2010 l'edificio è stato utilizzato come spazio espositivo. Ottimo esempio di Architettura di recupero che riesce a conservare il passato e la tradizione pur convertendone l'utilizzo in qualcosa di più moderno ed attrattivo.



Denominazione: Baudelo Abbey
 Localizzazione: Ghent, Belgio
 Data costruzione: 1580
 Proprietà: Pubblica
 Data disuso: 2006
 Data riutilizzo: 2015
 Trasformazione: Mercato alimentare



Edificata nel 1197 e durante il XVII secolo fu una delle più grandi abbazie della città. Il giardino è stato trasformato in un giardino botanico e la cappella ospita una biblioteca contenente manoscritti e libri raccolti da tutte le biblioteche dei monasteri di Ghent che furono chiuse. Questa collezione costituisce la base per l'attuale Biblioteca Universitaria. Oggi il corpo centrale ospita un mercato alimentare ed appositi spazi per mangiare.



IV. LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELL'INTERVENTO PROPOSTO

Nella Città di Cremona il calo della pratica religiosa, determinata da varie cause interne ed esterne alla chiesa, ha prodotto la diminuzione di fedeli e delle risorse finanziarie, e di conseguenza ha ridotto drasticamente il bisogno di chiese. La Chiesa dei Santi Marcellino e Pietro nello specifico è stata "poco considerata" dalle istituzioni per un lungo periodo, non altrettanto dai fedeli che durante il giorno passano numerosi. La proposta progettuale riconosce il ruolo strategico del manufatto e si sofferma sul carattere acustico dello spazio

ritenendo che possa risultare una nuova chiave di riutilizzo e riabilitazione dei suoi spazi marginali.

La proposta progettuale prevede di dare all'immobile un uso continuativo durante la giornata, che risvegli e che mantenga permanente nel tempo l'interesse nei confronti dello stesso. Per determinare la "nuova" funzione del bene la via più logica consiste nel coniugare le caratteristiche intrinseche dell'edificio con una o più esigenze non del tutto soddisfatte del suo contesto sociale.

Tra le caratteristiche intrinseche della Chiesa dei Santi Marcellino e Pietro si individuano, oltre alla "magnificenza" della costruzione stessa, alcuni elementi che possono essere coniugati agevolmente con:

- La presenza all'interno della Chiesa di manufatti di rilevanza artistica e architettonica,
- L'acustica eccellente al suo interno, data proprio dalla conformazione morfologica e materica del fabbricato,
- La geolocalizzazione in prossimità di altri edifici connessi alla tradizione musicale e liuteria della città.

L'acustica di eccellenza è uno degli elementi peculiari del bene, fattore che unitamente alla localizzazione suggerisce l'ipotesi di utilizzare lo spazio interno per l'esecuzione di piccoli concerti, connessi o indipendenti alle attività del teatro Ponchielli.

La prossimità della chiesa con la Scuola Internazionale di Liuteria, con il Museo del Violino, con il Teatro Ponchielli e con la casa nuziale di Stradivari suggeriscono un rapporto stretto con la liuteria ed i suoi materiali (legno d'acero e di abete).

L'idea di base è di creare nella città che si fregia di essere "la Città della Musica" spazi attrezzati e dedicati alle scuole, a piccoli gruppi di musicisti sia classica che barocca, liberi professionisti, giovani talenti emergenti e soprattutto orchestre di piccole dimensioni.

L'obiettivo è di restituire alla collettività una sede stabile per poter operare con serenità nella diffusione e didattica musicale. Tale esperienza assume una valenza educativa che, attraverso il linguaggio musicale, promuove capacità di recupero di dimensioni personali, stimola attitudini e crescita individuale, fa emergere e valorizza potenzialità artistico creative che spesso i giovani non sono consapevoli di possedere.

Se escludiamo il Teatro Ponchielli e l'Auditorium Arvedi, che giustamente sono riservati agli eventi programmati da enti che se ne occupano, Cremona non offre alternative (La Sala Borsa, la sala Rodi in santa Maria della Pietà, Palazzo Cittanova, luoghi che prima erano "prestati" alla musica non sono più disponibili) i nuovi spazi potrebbero essere di supporto durante le innumerevoli manifestazioni musicali Cremonesi come per esempio il Monteverdi Festival, le Porte Aperte Festival, la Rassegna di Concerti d'organo e musica sacra, Cielo di notte, Cremona musica, Stradivari Festival, e per numerosi eventi culturali, mostre e performance artistiche estemporanee.

V. PERCORSO DI COPROGETTAZIONE ED I SOGGETTI COINVOLTI

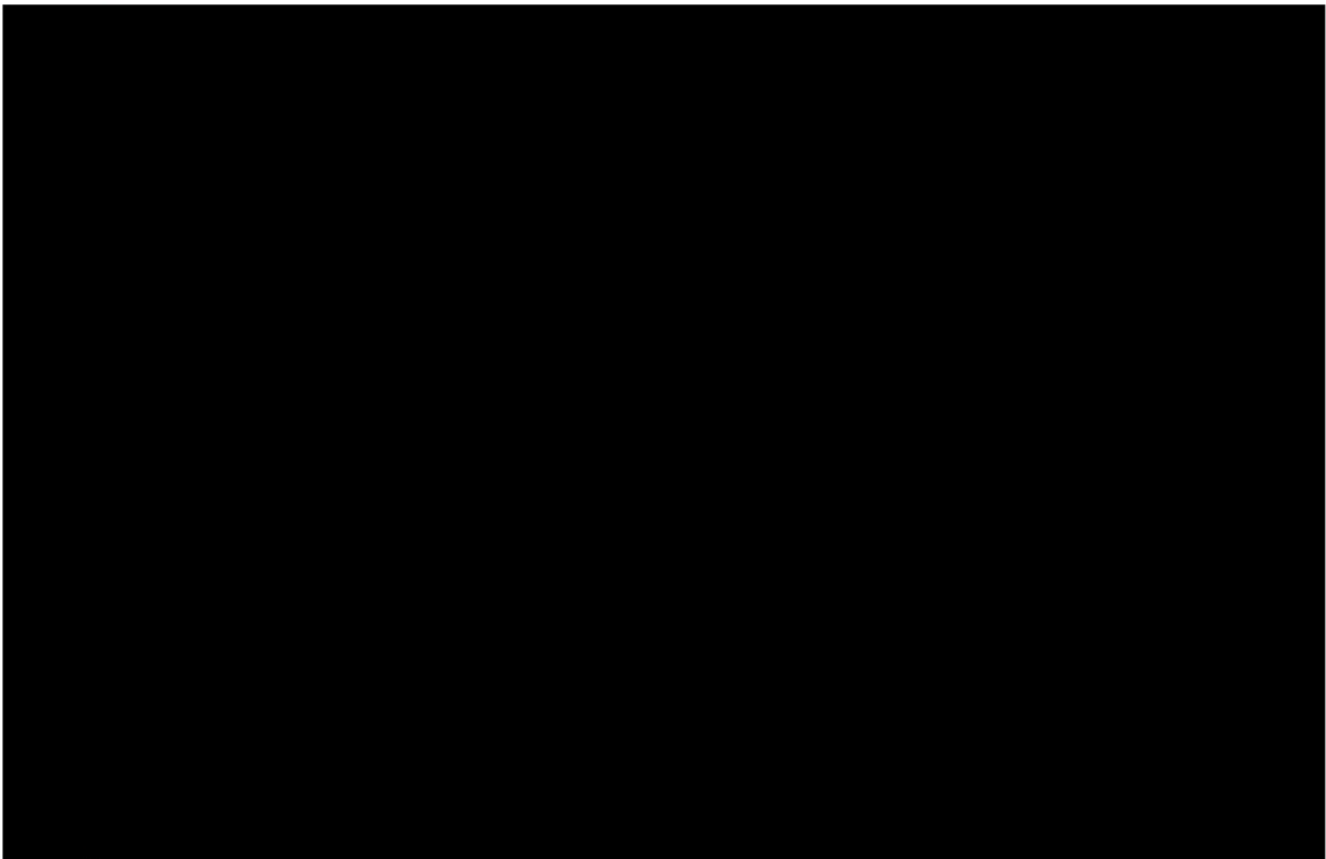
Il percorso di coprogettazione inizia nel 2021 con la sottoscrizione di una convenzione, finalizzata a sviluppare attività che mirano all'ampliamento delle conoscenze scientifiche e tecniche, all'esecuzione di studi e ricerche, allo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea, all'organizzazione di visite, incontri e seminari, tra la Diocesi di Cremona ed il Politecnico di Milano.

Nel mese ottobre 2021 viene sottoscritto un contratto di ricerca tra il Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani - e la Parrocchia dei S.s. Giacomo e Agostino avendo per oggetto un programma di ricerca che consiste in attività di ricerca storica ed archivistica, rilievo e analisi dello stato di conservazione, analisi diagnostiche della Chiesa dei S.s. Marcellino e Pietro (Autorizzazione della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Cremona, Lodi e Mantova Prot. n. 00046 del 05-01-2022).

I 46 studenti del Politecnico del corso «Architectural Preservation Studio», provenienti da tutto il mondo, hanno studiato come dare nuova vita alla chiesa dei santi Marcellino e Pietro. C'è chi arriva da New York, chi dalla Russia, dalla Cina, dall'Armenia, dalla Polonia, come dalla Serbia, dal Belgio e dalla Grecia e naturalmente da tutta Italia.



I ragazzi, seguiti dai loro docenti, hanno cominciato ad esplorare e misurare la grande chiesa che faceva parte del collegio dei Gesuiti, sede oggi del liceo Manin.



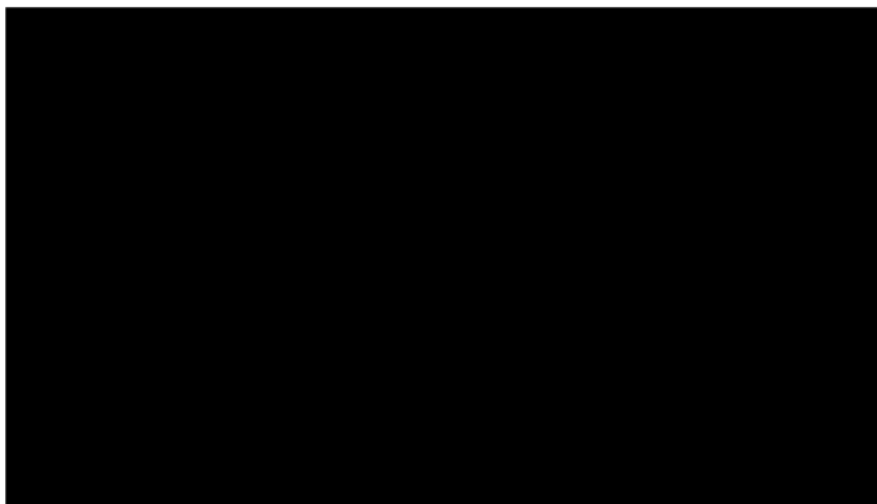
Gli iscritti al Laboratorio di restauro architettonico del Politecnico hanno studiato l'edificio. Tra le idee presentate vi è stata quella di trasformare la chiesa in auditorium, palestra, libreria e spazio polivalente



Rendering che mostra la chiesa trasformata in biblioteca

Dalla rielaborazione delle proposte è emersa che la destinazione più probabile è quella di auditorium, ma anche una public library, perfino una palestra con al centro una parete per arrampicarsi, uno spazio per riflettere sull'assoluto: sono questi alcuni dei progetti che hanno voluto definire il futuro possibile della chiesa di San Marcellino, elaborati da studenti del Politecnico, provenienti da tutto il mondo.

In realtà quella che si configurava come un'esercitazione accademica ha avuto un suo valore concreto che si è concretizzata con la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa a collaborazione del Politecnico per ipotizzare una nuova funzione pubblica della chiesa di via Ponchielli.



Con il sogno di un nuovo auditorium vocato alla musica sacra, San Marcellino è diventato un osservato speciale, un luogo magico e unico davanti al quale il gruppo internazionale di studenti del Politecnico ha messo alla prova le proprie capacità e la propria creatività.

Il 22 Ottobre 2023 si è svolto, a Cremona, un convegno dal titolo “Prospettive per un patrimonio “in attesa” in cui è stato presentato alla comunità lo studio effettuato negli ultimi tre anni da studenti e docenti del Politecnico di Milano per la rivalutazione e la rimessa in uso della chiesa cittadina di Ss. Marcellino e Pietro, legata alla parrocchia di Sant’Agostino e facente parte dell’unità pastorale Cittanova che unisce anche Sant’Agata e Sant’Ilario.

Una tavola rotonda alla quale hanno partecipato don Gianluca Gaiardi, incaricato diocesano per i Beni culturali ecclesiastici, il Soprintendente per le province di Cremona, Mantova e Lodi, Gabriele Barucca, Angelo Landi, professore associato al Politecnico di Milano e rappresentante del team di analisi e ricerca, l’architetto Giorgio Della Longa, don Umberto Bordoni, direttore della scuola “Beato Angelico” di Milano, e il sindaco di Cremona, Gianluca Galimberti.

Dal convegno è emersa la volontà unanime di auspicare un riuso pubblico della Chiesa, come sala da concerti e per le arti performative con il sostegno di tutta la città.

Mossi i primi passi, eseguiti i primi studi, la Parrocchia si è attivata per la formalizzazione del partenariato che ha permesso la candidatura del progetto “Ss. Marcellino e Pietro” in Cremona: il culto della musica al centro della Città” alla fase 2) del bando “Progetti Emblematici Maggiori 2025”.

VI. IL PARTENARIATO

Il partenariato, formalizzato mediante la sottoscrizione dell'accordo di partenariato disgiunto, è costituito dai seguenti soggetti:

- Parrocchia dei S.s. Giacomo e Agostino (Ente Capofila),
- Diocesi di Cremona (Ente partner),
- Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli (Ente partner),
- Politecnico di Milano (Ente partner).

PARROCCHIA DEI S.s. GIACOMO E AGOSTINO risulta documentata già nel XV secolo come istituzione ecclesiastica della diocesi di Cremona.

Sulla base della storia e del contesto, si possono individuare alcune linee di missione della parrocchia:

- Pastorale comunitaria: offrire alla comunità cristiana del territorio un luogo di celebrazione liturgica, di incontro fraterno e di formazione alla fede, radicato nella lunga tradizione parrocchiale,
- Valorizzazione del patrimonio storico-artistico: essendo la chiesa un edificio di rilevanza storico-artistica (architettura gotico-monastica, opere d'arte, rilievi della

Controriforma), la parrocchia ha anche la missione di custodire, promuovere e rendere accessibile questo patrimonio,

- Coinvolgimento culturale e sociale: grazie alla sua centralità sul territorio, la parrocchia può farsi promotrice di attività culturali, educative, caritative e sociali, aprendo spazi di dialogo e partecipazione per la comunità civile oltre che ecclesiale,
- Accoglienza e apertura: promuovere l'inclusione, il sostegno ai più fragili e l'apertura al mondo contemporaneo, mantenendo la fedeltà alla tradizione cristiana e al servizio della comunità locale.

DIOCESI DI CREMONA è una delle più antiche della Lombardia e affonda le sue radici nei primi secoli del cristianesimo.

La fondazione della diocesi risale probabilmente al IV secolo, in un periodo di progressiva diffusione del cristianesimo nella Pianura Padana.

La tradizione attribuisce a san Sabino (vescovo nel V secolo) un ruolo centrale nella strutturazione della comunità cristiana cremonese.

Durante il Medioevo, la diocesi si affermò come importante centro religioso e politico, con la costruzione della Cattedrale di Santa Maria Assunta (iniziata nel 1107) e del celebre Torrazzo, simbolo della città.

Nel XVI secolo, la diocesi visse una profonda stagione di rinnovamento con l'attuazione delle riforme del Concilio di Trento.

Figure di grande rilievo come san Carlo Borromeo, san Francesco Spinelli e san Omobono, patrono di Cremona, segnarono la vita religiosa e sociale del territorio.

Tra Sei e Settecento, il clero cremonese contribuì alla diffusione di confraternite, opere pie e missioni popolari.

Nell'Ottocento e nel Novecento la diocesi consolidò la propria rete parrocchiale, educativa e caritativa, affermandosi come punto di riferimento per la vita spirituale e civile del territorio.

Dopo l'Unità d'Italia, la Chiesa cremonese mantenne un forte radicamento popolare, impegnandosi nella formazione e nella promozione sociale.

Nel secondo dopoguerra, sotto la guida di vescovi come mons. Giovanni Cazzani e mons. Giulio Nicolini, la diocesi accompagnò la modernizzazione

- (Mantova, Piacenza) per rispondere a esigenze locali e per sviluppare formazione e ricerca anche fuori dal capoluogo.

del territorio con un'attenzione particolare al mondo del lavoro e alla pastorale sociale.

L'attuale vescovo di Cremona (dal 2019) è mons. Antonio Napolioni, che guida una diocesi vivace e articolata, con circa 220 parrocchie distribuite nelle province di Cremona, Mantova, Bergamo e Brescia.

Missione

La Diocesi di Cremona, come tutte le diocesi cattoliche, ha come missione principale:

1. Evangelizzazione: diffondere il Vangelo, curare la vita spirituale dei fedeli tramite sacramenti, liturgia, catechesi.
2. Pastorale: accompagnare le comunità parrocchiali, promuovere la partecipazione dei laici, attivare opere di carità, sostegno alle famiglie, cura dei poveri.
3. Tutela culturale e artistica: mantenere, restaurare, valorizzare il patrimonio artistico, architettonico, liturgico e librario di proprietà ecclesiastica. Custodire la memoria religiosa e culturale locale.
4. Servizio sociale: attraverso Caritas, opere sociali, sostegno alle persone in difficoltà, attività sanitarie o di aiuto morale / psicologico.
5. Gestione del territorio ecclesiastico: amministrare le parrocchie, gli edifici di culto, gli istituti, il patrimonio immobiliare e mobile ecclesiastico, rispondendo al bisogno di comunità e mantenimento.

LA FONDAZIONE TEATRO AMILCARE PONCHIELLI è nata nel 2003 ed è l'ente che gestisce il Teatro Ponchielli, teatro di tradizione, monumento storico del teatro all'italiana, che opera a livello locale, regionale e nazionale.

Missione

La Fondazione persegue vari scopi che ruotano attorno allo spettacolo dal vivo, alla cultura teatrale e musicale, all'educazione e all'inclusione. In particolare:

- Promuovere e sviluppare le arti musicali e teatrali in ogni forma: produzione, allestimento di spettacoli lirici, di prosa, danza, concerti sinfonici, corali ecc...,
- Curare stagioni artistiche (opera, prosa, musica, danza) e festival (in particolare il Monteverdi Festival) che attraggano pubblico nazionale ed internazionale,
- Attività di formazione, divulgazione culturale, educazione: relazioni con scuole, università; laboratori; incontri con il pubblico; visite al teatro; progetti per giovani e diversi tipi di pubblico,
- Ricerca, studi, materiale didattico legato alle arti musicali e teatrali,
- Attività accessorie per sostenere il funzionamento della Fondazione (sponsorizzazioni, fundraising, collaborazioni sia pubbliche che private).

IL POLITECNICO DI MILANO è un ateneo tecnico fondato nel 1863. Nel corso dei decenni si è sviluppato fino a diventare uno dei poli di riferimento in Italia e in Europa per l'ingegneria,

l'architettura, il design. Ha ampliato la sua presenza territoriale con campus e poli (oltre a Milano, a Lecco, Cremona,

Missione

- Formare laureati, ricercatori e professionisti nel campo dell'ingegneria, dell'architettura, del design, in grado di affrontare le sfide tecnologiche,
- Promuovere la ricerca scientifica ed applicata, anche in collaborazione con imprese, istituzioni pubbliche e altri atenei,
- Diffondere conoscenza e cultura tecnica, contribuire allo sviluppo sostenibile, alla responsabilità sociale, all'impatto sul territorio.

VII. TARGET DESTINATARI DEL PROGETTO

A. TARGET INTERNI

Rappresentano i soggetti direttamente coinvolti nel progetto, che partecipano alla sua realizzazione e relativa gestione.

a. Ente di riferimento e proprietà

- Parrocchia dei S.s. Giacomo e Agostino,
- Diocesi di Cremona,
- Curia vescovile e Ufficio beni culturali ecclesiastici.

b. Soggetti tecnici e operativi

- Progettisti e Direzione lavori (architetti, restauratori, ingegneri, storici dell'arte),
- Imprese esecutrici e laboratori di restauro,
- Sovrintendenza competente (per autorizzazioni e controllo tecnico-scientifico),
- Coordinatori sicurezza e personale tecnico amministrativo.

c. Gestione e valorizzazione

- Responsabili del bookshop e del nuovo percorso di visita,
- Volontari parrocchiali e operatori culturali,
- Associazioni locali impegnate nella promozione del patrimonio,
- Enti finanziatori e sponsor (fondazioni, enti pubblici, mecenati privati).

B. TARGET ESTERNI

Rappresentano i destinatari finali dei risultati del progetto: cittadini, visitatori e comunità di riferimento.

a. Pubblico locale

- Residenti di Cremona e provincia,
- Comunità scolastiche e universitarie locali,
- Associazioni culturali e scuole di musica.

b. Pubblico turistico e culturale

- Turisti culturali italiani e internazionali,
- Amanti della musica antica e barocca,

- Viaggiatori interessati a itinerari musicali, enogastronomici e d'arte,
- Pellegrini culturali che visitano Cremona come "città della musica".

c. Pubblico specialistico

- Musicologi, direttori d'orchestra, musicisti, cantanti e maestri di conservatorio,
- Critici musicali e giornalisti di settore,
- Conservatori, università e accademie di musica,
- Festival partner e operatori culturali internazionali.

d. Pubblico giovane

- Studenti delle scuole secondarie e università,
- Giovani musicisti e allievi di conservatori,
- Partecipanti a workshop, stage e masterclass del festival.

e. Media e stakeholder

- Stampa nazionale e internazionale (musicale, culturale, turistica),
- Media locali (radio, TV, quotidiani, portali web),
- Blogger, influencer culturali, divulgatori musicali,
- Testate di settore e riviste specializzate.

Obiettivi di coinvolgimento

- Per i target interni: favorire una collaborazione efficace, trasparente e coerente tra gli attori del restauro e della gestione post-intervento.
- Per i target esterni: promuovere la conoscenza del patrimonio restaurato e valorizzare il nuovo bookshop come spazio di accoglienza, incontro e diffusione culturale.

VIII. OBIETTIVI DI PROGETTO E RISULTATI ATTESI

La Chiesa di San Marcellino e San Pietro a Cremona sarà oggetto di un restauro funzionale che ne consentirà la trasformazione in un auditorium multifunzionale. Questo spazio sarà destinato principalmente alle attività del Monteverdi Festival, evento di assoluto prestigio internazionale riconosciuto per legge nel 2024 e giunto alla sua 42^a edizione nel 2025. Il nuovo auditorium consentirà di ampliare l'offerta del Festival, ospitando concerti, prove d'orchestra, prove di regia d'opera e altre attività legate alla musica antica.

Oltre agli eventi del Monteverdi Festival, il nuovo auditorium sarà utilizzato per attività culturali, artistiche e multidisciplinari come convegni, esibizioni di gruppi e associazioni culturali locali, spettacoli teatrali e iniziative di carattere sociale. Questo spazio diventerà un punto di riferimento per la valorizzazione del patrimonio artistico e musicale di Cremona, incentivando la partecipazione della comunità locale e la crescita del settore culturale.

OBIETTIVI

- utilizzazione del bene ecclesiastico con finalità diverse da quelle religiose nel rispetto della dignità dei luoghi,
- Creare un nuovo spazio culturale multifunzionale, capace di rispondere alle esigenze artistiche e musicali della città di Cremona,
- Potenziare il Monteverdi Festival, ampliando le sue possibilità organizzative e di programmazione,

- Offrire un luogo di produzione e formazione per artisti, orchestre e compagnie teatrali,
- Promuovere la partecipazione delle associazioni culturali locali,
- Valorizzare il patrimonio artistico della Chiesa di San Marcellino e San Pietro,
- Favorire lo sviluppo turistico e culturale di Cremona,
- Diventare un centro di riferimento per la musica antica e la formazione musicale di alto livello,
- Sviluppare conoscenza analitica sul rapporto tra spazi storici e fenomeni acustici, ampliando le conoscenze in essere basate sostanzialmente su modelli predittivi;
- Implementare le ricerche scientifiche sulle tecniche costruttive nell'edilizia storica cremonese, con particolare riferimento alle strutture e superfici in laterizio cotto;
- Promuovere il confronto scientifico ed accademico con pubblicazioni nazionali ed internazionali o la partecipazione a convegni;
- Favorire la partecipazione di giovani ricercatori all'interno dei progetti di conoscenza.

RISULTATI ATTESI

- Incremento delle attività artistiche e musicali nella città,
- Maggiore attrattività per il Monteverdi Festival a livello nazionale e internazionale,
- Coinvolgimento attivo della comunità locale nelle iniziative culturali,
- Creazione di nuove opportunità per artisti emergenti e professionisti del settore,
- Recupero e valorizzazione di un bene storico, restituendolo alla collettività,
- Rafforzamento del ruolo di Cremona come centro di eccellenza musicale e culturale,
- Generazione di un indotto economico legato al turismo culturale e musicale.

STAKEHOLDER

- Comune di Cremona e istituzioni locali,
- Monteverdi Festival e organizzatori,
- Teatro Amilcare Ponchielli,
- Conservatori e scuole di musica,
- Fondazioni e sponsor privati,
- Associazioni culturali, musicali e teatrali del territorio,
- Turisti e pubblico interessato alla musica e alla cultura,
- Enti nazionali e internazionali legati alla promozione della musica antica e dell'opera,
- Operatori turistici e commerciali che beneficeranno dell'afflusso di visitatori.

IX. PIANO ISTITUZIONALE/ORGANIZZATIVO

AZIONE 0) “GOVERNANCE, COORDINAMENTO, SEGRETERIA – RENDICONTAZIONE”

Gli obiettivi enunciati vengono perseguiti attraverso una strategia di intervento che si articola nelle azioni di progetto che vengono dettagliate mediante schede che ne sintetizzano i contenuti fondamentali: i soggetti coinvolti, la descrizione dell'azione, i soggetti responsabili,

i beneficiari, i costi dettagliati suddivisi tra quota richiesta a Fondazione Cariplo e quota di cofinanziamento, le modalità di funzionamento, i tempi di realizzazione ed i risultati attesi.

SOGGETTI COINVOLTI: Intero Partenariato.

DURATA AZIONE: dal 15 Gennaio 2026 al 20 Novembre 2028.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE: Creare una governance efficace significa definire un sistema di regole, processi e strutture per guidare e controllare un progetto. Partendo da questo presupposto la Parrocchia dei Ss. Giacomo e Agostino (Ente Capofila) affiderà ad una società di servizi le attività di affiancamento ed assistenza tecnica ai componenti il partenariato.

La definizione di un efficace modello organizzativo è condizione indispensabile per garantire la governance del progetto. L'organizzazione deve essere pertanto improntata al raggiungimento di standard di elevata qualità. Dal punto di vista delle procedure e degli strumenti operativi i principi di base della metodologia utilizzata nella conduzione del progetto sono:

- 1) il coinvolgimento di tutti gli attori responsabili di attività nel processo di project management;
- 2) la regolare e precisa codifica, documentazione e "tracciamento" di tutte le attività del progetto.

Il partenariato si avvarrà del sistema di governance già consolidato dal Comune di Casalmaggiore, per l'a realizzazione di altre progettualità in partenariato, nel quale l'ente svolge un'azione propulsiva e di coordinamento della complessità della rete, impegnandosi affinché si consolidi un approccio solidale e cooperativo nel rispetto delle diverse componenti della rete. Il Comune di Casalmaggiore quindi presidierà i processi che permetteranno al suddetto progetto di realizzare i propri obiettivi, garantendo gli interessi di ogni partner, stakeholder e dell'intera organizzazione; costituirà a tal proposito un team di progetto coinvolgendo i referenti e responsabili dei partner per la definizione di una roadmap accurata, in cui ognuno sia cosciente dei suoi compiti, delle competenze richieste e delle scadenze da rispettare per portare a termine l'intero progetto.

La governance è composta da:

- Project management (Capofila);
- Referenti amministrativi di tutti i partner di progetto (da definire nella Fase 2).

Al fine di garantire piena coerenza con i contenuti e l'approccio metodologico ipotizzati, il Capofila intende adottare un modello organizzativo che sia ispirato ai seguenti principi:

1. Pianificazione e controllo in progress delle attività;
2. Efficace sistema di relazioni con tutti i partner di progetto e piena considerazione delle esigenze espresse da tutti i soggetti coinvolti;
3. Chiarezza dei ruoli e responsabilizzazione dei componenti dei gruppi di lavoro;
4. Forte presidio delle attività da parte dei responsabili dei gruppi di lavoro, assicurato dall'impiego di professionalità di alto profilo.

Si prevede inoltre di attivare un'Unità di valutazione con lo scopo di predisporre gli strumenti per la valutazione delle attività, monitorando lo stato di avanzamento dei progetti e proponendo azioni di miglioramento in coerenza con le linee strategiche definite.

Le funzioni attivate che competono al Capofila sono:

1. gestire, e se del caso modificare il progetto, nei limiti e nelle possibilità previste da Fondazione Cariplo e da Regione Lombardia nel rispetto delle linee guida per la rendicontazione;
2. coordinare la realizzazione delle azioni previste dal progetto;
3. avviare le attività di informazione e di promozione necessarie ad informare la popolazione sulle opportunità del progetto;
4. garantire l'assistenza tecnica ai partner per la realizzazione degli interventi previsti;
5. implementare un corretto sistema di monitoraggio dell'andamento del progetto;
6. provvedere all'accertamento che l'esecuzione delle azioni avvenga nel rispetto della strategia del progetto, secondo quanto definito nel cronoprogramma di attuazione;
7. attivare una procedura rapida ed efficace di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario, controllo e rendicontazione delle spese per fornire a Fondazione Cariplo e Regione Lombardia tutte le informazioni necessarie al monitoraggio, al controllo ed alla valutazione del progetto.

Il Capofila, in quanto soggetto responsabile dell'attuazione del Progetto e della corretta realizzazione delle azioni in esso contenute, è quindi responsabile:

- della programmazione e realizzazione delle iniziative;
- della corretta realizzazione degli interventi, nel rispetto di quanto definito dal presente progetto.

Ogni beneficiario è responsabile:

- della regolare gestione dei contributi;
- del rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici nella realizzazione degli interventi;
- dei danni arrecati a terzi o all'ambiente nell'ambito della realizzazione del progetto.

Per quanto riguarda la gestione amministrativa e finanziaria, il Capofila si obbliga ad informare i beneficiari rispetto alle necessità di:

- adeguare il sistema di gestione della documentazione e di tutto quanto richiesto per la rendicontazione degli interventi conformemente a quanto previsto dalle linee guida per la rendicontazione.

Ogni beneficiario si impegna a:

- fornire ogni informazione necessaria all'espletamento delle funzioni del capofila;
- informare tempestivamente il capofila di ogni possibile variazione in corso d'opera degli interventi previsti;
- partecipare ad incontri periodici operativi volti ad illustrare le modalità di gestione del progetto e ad individuare eventuali necessità e/o problematiche;
- conservare tutti i documenti necessari alla rendicontazione del progetto ed alla sua realizzazione;
- cofinanziare gli interventi previsti dal progetto concordato nel rispetto del piano finanziario complessivo e dei singoli interventi;
- adottare le modalità di informazione e comunicazione previste da Fondazione Cariplo.

Per l'espletamento di quanto definito il soggetto capofila, in accordo con i partner di progetto individua un soggetto competente e dalle comprovate capacità tecnico - amministrative per le attività di affiancamento e assistenza tecnica alle funzioni sopra descritte.

Le comunicazioni interne al partenariato saranno effettuate tramite mail e tramite il confronto tra gli operatori coinvolti (tavoli di lavoro).

Il coordinamento della governance sarà attuato dalla Parrocchia con il supporto di una società incaricata ad hoc.

SOGGETTI RESPONSABILI: Parrocchia dei Ss. Giacomo e Agostino (Ente Capofila).

BENEFICIARI: Referenti intero partenariato e stakeholder coinvolti.

COSTI DETTAGLIATI SUDDIVISI TRA QUOTA RICHIESTA A FONDAZIONE CARIPLO E QUOTA DI COFINANZIAMENTO:

VOCE DI SPESA	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO	CONTRIBUTO CARIPLO
A 05 - Personale strutturato	€ 14.000,00	€ 14.000,00	
A 07 - Prestazioni professionali di terzi	€ 31.600,00		€ 31.600,00
A 09 - Spese correnti	€ 9.389,12	€ 8.889,12	€ 500,00
A 10 - Altre spese gestionali	€ 12.000,00		€ 12.000,00

AZIONE 1.A "INTERVENTO DI RESTAURO E RIUSO DELLA CHIESA DEI S.s. MARCELLINO E PIETRO"

SOGGETTI COINVOLTI: Parrocchia Ss. Giacomo ed Agostino (Ente Capofila).

DESCRIZIONE DELL'AZIONE:

Il progetto costituisce lo sviluppo esecutivo del "DOCUMENTO DI FATTIBILITÀ DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI" predisposto per il progetto "SS. MARCELLINO E PIETRO IN CREMONA - IL CULTO DELLA MUSICA AL CENTRO DELLA CITTÀ", candidato alla Fase 1 del bando di Fondazione CARIPLO "PROGETTI EMBLEMATICI MAGGIORI 2025". In particolare riguarda la definizione esecutiva della prima delle quattro distinte fasi individuate dal documento, cioè l'adeguamento ad auditorium dell'aula di San Marcellino. In quanto stralcio attuativo del Documento di fattibilità, il progetto ne ha assunto i contenuti, metodo ed indicazioni progettuali, che hanno costituito il riferimento costante per la definizione e l'elaborazione delle scelte progettuali, anche a fronte di uno stato di fatto che si è rivelato sensibilmente diverso da quello previsto.

L'esito delle indagini e delle verifiche strutturali condotte sulla fabbrica, la precisazione delle esigenze funzionali e prestazionali da parte dell'ufficio tecnico del Teatro Ponchielli, l'acquisizione dei pareri preliminari sugli interventi necessari all'adeguamento normativo relativo alla prevenzione degli incendi, sulle possibilità e i limiti delle deroghe, hanno comportato una ridefinizione delle priorità e dei contenuti degli interventi.

In particolare l'acquisizione di nuovi dati del monitoraggio estensimetrico divenuti disponibili solo dopo l'elaborazione del Documento di fattibilità e le analisi numeriche rese possibili dalla cospicua mole di dati fornita dalla diagnostica, sono emerse criticità in termini di sicurezza dei sistemi strutturali che in fase preliminare non erano palesi e che hanno richiesto approccio più sistematico, in particolare per quanto riguarda le coperture, ma che

soprattutto hanno evidenziato la necessità di interventi non procrastinabili (cfr. 25.012.PF.GEN.DOC.2.RTC.Rev 0 Relazione Strutture), con un sensibile aumento dei costi stimati.

Ciò ha comportato una generale revisione del quadro di interventi secondo criteri di necessità e priorità come descritto nei successivi paragrafi.

La rimodulazione del progetto è comunque stata condotta nel rispetto della struttura per fasi “aperta” e a lungo termine eccedente le esigenze di (ri)uso contingenti e le risorse disponibili o prevedibili al momento della stesura, formulata nel come parte qualificante della proposta cioè “riuscire cioè ad attivare un modello di conservazione e recupero che eviti un prolungato ed oneroso cantiere, ma si attui per parti e per lotti effettivamente funzionali in modo che le aree interessate dai lavori diventino immediatamente fruibili alla loro conclusione”, e **senza intaccare il fine del generale progetto, ovvero un adeguamento della chiesa alla nuova funzione di auditorium che ne consenta la piena ed immediata fruibilità.**

Il progetto si articola secondo le seguenti categorie di interventi definite in ordine di priorità e di stima quantificazione dei costi delle opere necessarie:

- consolidamento strutturale
- adeguamento funzionale e normativo rispetto all’abbattimento delle barriere architettoniche e alla prevenzione incendi, installazione di impianti tecnologici;
- serramenti, messa in sicurezza e restauro delle superfici.

Consolidamento strutturale

Come espresso in premessa la disponibilità di nuovi dati del monitoraggio strutturale e le analisi numeriche eseguite dal progettista delle strutture ing. Massimo Mazzoleni, hanno delineato un quadro di criticità di sicurezza dei sistemi strutturali molto più gravoso di quanto era stato possibile valutare in sede di elaborazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali.

In particolare si è evidenziata la necessità di interventi più estesi e sistematici su tutte le componenti della fabbrica: strutture verticali, volte, carpenterie lignee delle coperture. Per macro categorie il progetto prevede interventi di consolidamento delle murature, concentrati nei punti dove sono più evidenti anche le manifestazioni dei dissesti: facciata, pareti preliminari nord e sud in corrispondenza delle testate del transetto; interventi di consolidamento delle volte e di contrasto delle spinte orizzontali; interventi sulle capriate e le terzere del tetto.

Adeguamento funzionale

La progettazione della sala auditorium è l’esito di una successione di compromessi finalizzati a garantire l’equilibrio tra il maggior numero di posti a sedere, parametrato sulle capacità di deflusso delle uscite di sicurezza, e una dimensione del palco sufficiente ad ospitare ensemble di oltre 40 artisti con i relativi strumenti.

Il progetto ha sviluppato a livello esecutivo la soluzione “A” definita del Documento di Fattibilità, valutata con i responsabili tecnici del Teatro Ponchielli come la più rispondente alle esigenze gestionali.

Se ne sono assunti tanto l’assetto distributivo, la destinazione funzionale degli ambienti, quanto gli interventi di adeguamento funzionale.

La soluzione prevede dal punto di vista funzionale l’esecuzione di tre interventi: il palco, la pedana lignea destinata alle sedute, la bussola in corrispondenza del portone centrale della chiesa, destinato ad essere l’accesso principale e la via d’esodo preferenziale dell’aula.

Il palco, posto in corrispondenza del presbiterio. è realizzato con un impalcato ligneo che sopra il piano di calpestio di 17 cm dal pavimento del presbiterio e di 50 cm da quello

dell'aula, per garantire una migliore visibilità a tutti gli spettatori, senza alterare la percezione dell'altare e della pala del Bertesi, ed è implementabile in altezza con moduli già in dotazione al teatro Ponchielli. La flessibilità degli spazi del palco è un requisito fondamentale per garantire un uso continuativo della sala anche al di fuori del Monteverdi Festival. Per questa ragione si è previsto lo smontaggio della balaustra, i cui colonnini sono peraltro in uno stato di stabilità precaria, che consente di ottenere una superficie libera di 100mq. La balaustra verrà rimontata, in un certo senso traslata, in prossimità degli ingressi in modo da definire un limite, più percettivo e simbolico che fisico, tra lo spazio di ingresso di accoglienza e deflusso, da quello propriamente destinato alla fruizione degli spettacoli. La pedana destinata alle sedute, anch'essa costituita da un impalcato ligneo, occupa quasi interamente l'aula, lascia comunque libere due corridoi laterali di 1.20 m e uno frontale verso il palco di 2 m. sia come via d'esodo sia come percorso senza ostacoli per persone con disabilità motorie, e verso l'ingresso conclude nella balaustra. È rialzata mediamente di 16 cm rispetto al pavimento dell'aula, alla stessa quota del pavimento delle cappelle. Il numero di posti a sedere è pari a 432, suddivisi in 4 settori: due di 144 posti (16 file per 9 poltrone), due di 72 posti (8 file per 9 poltrone), con sedie di ingombro di 50x55 cm fissate all'assito della pedana.

Punto centrale del nuovo assetto distributivo dell'aula, e condizione necessaria per l'utilizzo della chiesa dal punto di vista della normativa per la prevenzione degli incendi è l'utilizzo della porta centrale come ingresso e via d'esodo principale. Il senso di apertura dei battenti verso l'interno implica che il portone dovrà necessariamente restare aperto durante tutta la durata degli eventi, risulta quindi indispensabile realizzare una bussola interna che funzioni da barriera acustica e termica tra interno ed esterno.

La nuova bussola sarà realizzata in legno con una struttura tipo "platform frame" costituita da un'intelaiatura lignea in travetto o tavole in larice irrigiditi sui due lati da pannelli in legno multistrato, l'intercapedine è riempita con pannelli in lana di roccia con funzione di isolate termico ed acustico. La finitura delle superfici, per ora prevista mediante verniciatura con vernici trasparenti semilucide. Dopo il montaggio andranno valutate eventuali correzioni del colore dei legni, per un corretto inserimento anche cromatico. Ai lati della bussola due piccole tribune sempre in legno integrate nella struttura, ospitano le postazioni della regia audio e luci della sala. L'insieme è completato da una tenda/sipario sorretta da un telaio in profilati di acciaio.

Le sacrestie e lo spazio dietro l'altare ospitano i camerini per gli artisti. I servizi igienici per pubblico sono ricavati nei due vani laterali contro la facciata. Nel vano sud viene completamente rinnovato il servizio esistente, mentre in quello nord viene ricavato il bagno per i disabili. Per i due servizi igienici si utilizzeranno i collegamenti alle reti idrica e fognaria già esistenti in corrispondenza del vano sud, un cavidotto parallelo alla facciata conterrà le canalizzazioni di collegamento tra i due bagni. Il servizio igienico per gli orchestrali è ricavato nella sacrestia nord, unico locale che consente un facile e relativamente poco invasivo collegamento alle reti idrica e fognaria di via Cavallotti.

Sei tende in funzione di quinta tessile risolvono puntuali criticità: due occultano gli accessi ai servizi igienici, una la nicchia vuota che ospita la statua della Beata Vergine che verrà ricollocata in corrispondenza dell'ingresso da via Cavallotti, una come filtro tra il medesimo ingresso e l'aula, due separano il palco dagli spazi destinati agli orchestrali.

Adeguamenti normativi

Accessibilità

Per gli aspetti riguardanti l'accessibilità al pubblico si sono assunte come base interpretativa della normativa vigente (L.104/92 *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*; D.P.R. 503/96 *Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici*) il D.M. 28 marzo 2008 "Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale" predisposte dal Ministero per i beni e le attività culturali (ora Ministero della cultura). Le linee guida forniscono indicazioni di metodo, "criteri ed orientamenti" sul "rapporto tra conservazione e fruizione del patrimonio architettonico" in altri termini "tra la salvaguardia degli immobili vincolati e ed il loro adeguamento alla normativa per una fruizione generalizzata degli spazi", in un'ottica ampia dei concetti di disabilità e di barriere architettoniche.

La complessità dei problemi e la flessibilità delle soluzioni sono già contemplate dal D.P.R. 503/96 art. 1 e l'art. 19 comma prevede esplicitamente la possibilità di deroghe e soluzioni alternative, motivate, per gli edifici tutelati. Definito il contesto normativo e le finalità del progetto si è proceduto analizzando le criticità presenti, e valutando i miglioramenti possibili in ogni situazione specifica in rapporto all'impatto sull'edificio tanto dal punto di vista fisico e materiale quanto da quello architettonico.

L'accesso alla chiesa da parte di persone con disabilità fisica-motoria è garantito da via Cavallotti, attraverso la realizzazione di una rampa che consente di superare il dislivello esistente (15 cm) tra marciapiede e pavimento dell'aula. All'interno i corridoi lasciati liberi dalla pedana consentono spostamenti senza dislivelli lungo tutto il perimetro dell'aula. parte frontale della stessa pedana è sagomata per ricavare due zone per pubblico con disabilità fisica-motoria. Nel "pilastro" nord adiacente la facciata è stato ricavato un servizio igienico per disabili.

L'accesso alle sagrestie/camerini può trovare due soluzioni o attraverso una rampa amovibile cappella transetto est o attraverso la piattaforma elevatrice del palco.

L'auspicabile ingresso dagli ingressi della facciata - le due porte laterali e il portone principale - attualmente non praticabile per il sensibile dislivello esistente tra il pavimento dell'aula e il marciapiede di via Ponchielli, potrà essere ottenuto solo attraverso un generale ridisegno della pavimentazione stradale che ripristini le quote.

Prevenzione incendi

Ai fini delle prevenzione incendi il progetto si è confrontato con le principali norme in vigore per locali di pubblico spettacolo, pur tenendo in considerazione che la chiesa dei SS. Marcellino e Pietro è tutelata ai sensi del D.lgs 42 /2004: le indicazioni normative impongono rigidi standard per l'adeguamento della sala liturgica e degli spazi di servizio, soprattutto per quanto concerne la disposizione e distribuzione dei posti a sedere, il calcolo della capacità di deflusso, la lunghezza delle vie d'esodo e una valutazione sui possibili inneschi di incendio (presenza di materiali e finiture soggette ad innesco). La presenza sul lato meridionale ed orientale di altre proprietà impedisce di fatto di ottenere vite sotto simmetriche ed opposte come prescritto dalla normativa, tuttavia l'auditorium è situato al piano terreno a diretto contatto con spazi pubblici (strade) e con percorsi di esodo brevi e facilmente percorribili. La riapertura del portone centrale migliora sensibilmente le possibilità di esodo e con la dotazione tecnica prevista - impianti di rilevazione fumi, di allarme antincendio, impianto vocale di evacuazione EVAC, impianto idrico antincendio - si sono soddisfatti i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa, senza necessità di adeguamento delle porte esistenti lungo le vie di esodo.

Installazione di impianti

tecnologici

Come indicato nel Documento di fattibilità delle alternative progettuali il progetto degli impianti si configura al suo interno come successione di lotti funzionali, che parte da quelli indilazionabili e di maggiore impegno economico ed individua quelli che possono dilazionarsi nel tempo e permettono, via via che si concretizzerà la domanda, di ampliare progressivamente le possibilità d'uso. Viene comunque assicurata una prima completa agibilità ed uso degli spazi.

In questa fase verranno realizzati:

- l'impianto di illuminazione della sala;
- l'impianto di emergenza; i
- l'impianto di rilevazione allarme e antincendio;
- l'impianto di forza motrice;
- impianto vocale di evacuazione EVAC;
- l'impianto antintrusione;

mentre verrà realizzata la sola predisposizione per l'impianto di illuminazione di scena, l'impianto di climatizzazione e l'impianto di riscaldamento.

Serramenti, messa in sicurezza e restauro delle superfici

Serramenti

Nel progetto si prevedono interventi solo sui serramenti direttamente relazionati con gli spazi destinati alle nuove funzioni culturali, e che di conseguenza interagiscono con la fruizione, le necessità di uso e le prescrizioni normative: portoni e bussole di ingresso, finestre dell'aula.

Nuovi serramenti

Nuovi serramenti anti volatili

Ingresso e nidificazione di uccelli - piccioni- all'interno della chiesa, tanto nell'aula quanto soprattutto nel sottotetto e nei locali laterali al di sopra dei matronei è un problema che misure fino ad ora adottate non hanno risolto completamente. Le serliane delle logge esterne, del campanile e tutte le aperture presenti nelle pareti perimetrali di una certa dimensione saranno chiusi con serramenti formati da telai in profilati di acciaio e rete metallica microstirata, le piccole aperture (feritoie, buche pontate, ...), verranno murate.

Coperture

È previsto il rifacimento completo del manto di copertura della chiesa tanto dell'aula quanto del presbiterio e dei cornicioni del fianco nord e della facciata. PEr le falde dell'aula e del presbiterio saranno riutilizzati i coppi esistenti integrati con coppi nuovi, mentre per i cornicioni si prevede un manto di copertura in lamiera di rame. Saranno completamente sostituite anche tutte le lattonerie, canali di gronda e scossaline, ad eccezione dei pluviali, in ottimo stato e perfettamente efficienti.

Messa in sicurezza e restauro delle superfici

L'intervento sulle superfici e sulle finiture interne si sviluppa a partire dall'obiettivo di mettere in sicurezza gli spazi interni in particolare la caduta la sicurezza per gli spettatori e gli operatori: il restauro delle superfici (in particolare degli intonaci tinteggiati o dipinti e del cornicione a stucco) non si prefigge di restituire un ambiente omogeneo e concluso, una sostanziale "presentazione" con estesi interventi di reintegrazione o completamento, bensì un intervento che garantisca l'adesione delle finiture a supporto murario, il risarcimento delle lesioni strutturali e non, il consolidamento degli stucchi degradati, la conservazione di finiture in fase di distacco. L'intervento si prefigura quindi come una manutenzione piuttosto che un vero e proprio restauro.

Le risorse disponibili a fronte della ricchezza e della complessità materiale, storica e artistica della chiesa, peraltro praticamente tutta ancora da conoscere; l'entità e i costi degli interventi delle opere necessarie per il consolidamento strutturale e l'adeguamento funzionale ed impiantistico, in questa fase prioritari rispetto agli obiettivi del progetto, ha portato a ridurre al minimo indispensabile i restauri delle superfici individuati in fase del progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Sostanzialmente si sono previsti unicamente interventi puntuali, circoscritti alle zone interessate dai consolidamenti o dall'inserimento dei nuovi impianti con il duplice obiettivo di minimizzare le perdite materiali delle finiture e riparare quelle inevitabili.

Superfici interne

Intonaci e stucchi

Si interverrà nelle zone interessate dai consolidamenti con un protocollo di operazioni che prevede:

- rimozione dei depositi superficiali;
- velinatura delle parti instabili;
- messa in sicurezza preventiva degli intonaci: riempimento dei distacchi e riadesione dell'intonaco al supporto murario con iniezioni preferibilmente a base di idrossido di calcio;
- stuccatura delle lesioni;
- applicazione di perni di sostegno nei casi di importanti ed estesi distacchi degli intonaci o di parti del modellato degli stucchi;
- esecuzione di rappezzi delle lacune esistenti o causate dai consolidamenti;
- accordo cromatico delle stuccature e dei rappezzi.

Limitatamente alla fascia basamentale interessata da disgregazione e perdita degli intonaci causate dall'umidità di risalita si prevede la rimozione delle parti instabili e l'esecuzione di gusce salvabordo sui bordi delle lacune.

Si è comunque mantenuta l'indicazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali di considerare il cantiere come un'occasione per approfondire le conoscenze sulla fabbrica, allocando nel computo metrico le risorse necessarie ad eseguire una campagna sistematica di rilievo e di analisi dello stato di conservazione e delle tecniche di costruzione dell'intera fabbrica, dato che la presenza dei ponteggi consente di raggiungere ogni parte.

Pavimenti

I pavimenti della chiesa sono interamente in cotto, ad eccezione dei gradini di cappelle e presbiterio in marmi di varia origine, per lo più biancone di Verona, e delle predelle degli altari. Tutti i pavimenti ed in particolare quello dell'aula sono il risultato di rifacimenti parziali, riparazioni ed integrazioni. Lo stato di conservazione è generalmente discreto, tranne che nella parte compresa tra la facciata e l'ingresso da via Cavallotti dove sono evidenti fenomeni di disgregazione del cotto e una diffusa presenza di efflorescenze saline. Non sono previsti sostituzioni se non puntuali del materiale ma unicamente un intervento di estrazione dei sali solubili, e le consuete operazioni di manutenzione: pulitura, trattamento protettivo finale

finale di olio di lino.

Superfici esterne

Gli interventi si limitano alla pulitura dei portali lapidei e alla rimozione dei graffiti dallo zoccolo lungo via Cavallotti. Per i portali: rimozione dei depositi superficiali a secco e con acqua nebulizzata e, limitatamente alle zone con depositi coerenti o incrostazioni, con

impacchi di soluzione satura di carbonato d'ammonio; per lo zoccolo, rimozione con idrosabbatrice a vortice rotativo.

Si rimanda ad apposito approfondimento che si evince nell'elaborato tecnico denominato "01 RELAZIONE GENERALE".

SOGGETTI RESPONSABILI: Parrocchia Ss. Giacomo ed Agostino.

BENEFICIARI: Intera comunità e non solo.

COSTI DETTAGLIATI SUDDIVISI TRA QUOTA RICHIESTA A FONDAZIONE CARIPLO E QUOTA DI COFINANZIAMENTO:

VOCE DI SPESA	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO	CONTRIBUTO CARIPLO
A02 - Ristrutt, Manutenz. e Restauro di IMMOB.	€ 2.267.515,73	€ 750.000,00	€ 1.517.515,73
A07 - Prestazioni professionali di terzi	€ 341.529,70		€ 341.529,70

QUADRO ECONOMICO DI INTERVENTO "INTERVENTO DI RESTAURO E RIUSO DELLA CHIESA DEI S.s. MARCELLINO E PIETRO"

A) Lavori a MISURA					
A.1	OPERE EDILI E RESTAURO				602.822,06 €
A.2	STRUTTURE				698.263,79 €
A.3	IMPIANTI TECNOLOGICI				408.837,17 €
Totale Lavori a MISURA:					1.709.923,02 €
B) Oneri di Sicurezza					
B.1	Oneri per attuazione Piani di Sicurezza di cui al DL 81/08 e ss.mm.ii.				351.454,92 €
A+B) TOTALE LAVORI:					2.061.377,94 €
C) Somme a disposizione					
C.1	Spese tecniche per Collaudi Amministrativi, Tecnico-Specialistici e Funzionali				
C.2	Spese RUP				- €
C.3	Spese per bollettini pratiche				- €
C.4	Spese tecniche per Progettazione ESE + SIC				109.500,00 €
C.5	Spese tecniche per DL + SIC				160.757,33 €
C.6	Spese tecniche per aggiornamento preliminare				- €
C.7	Accatastamento finale				- €
C.8	Spese Tecniche per verifica progetto				- €
C.9	Imprevisti				
C.10	CNPAIA su (Spese Tecniche) in ragione del 4%				10.810,29 €
C.11	Allacciamento a pubblici servizi				- €
C.12	Contributo osservatorio + pubblicità, ecc...				
C) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE:					281.067,62 €
A+B+C) TOTALE QUADRO ECONOMICO D'INTERVENTO					2.342.445,56 €
D) Somme a disposizione					
D.1	22% IVA su (Spese tecniche + CNPAIA)				60.462,08 €
D.2	10% IVA su Lavori a Base d'Asta				206.137,79 €
D.3	10% IVA su Imprevisti				
C) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE:					266.599,87 €
A+B+C+D) TOTALE QUADRO ECONOMICO D'INTERVENTO					2.609.045,43 €

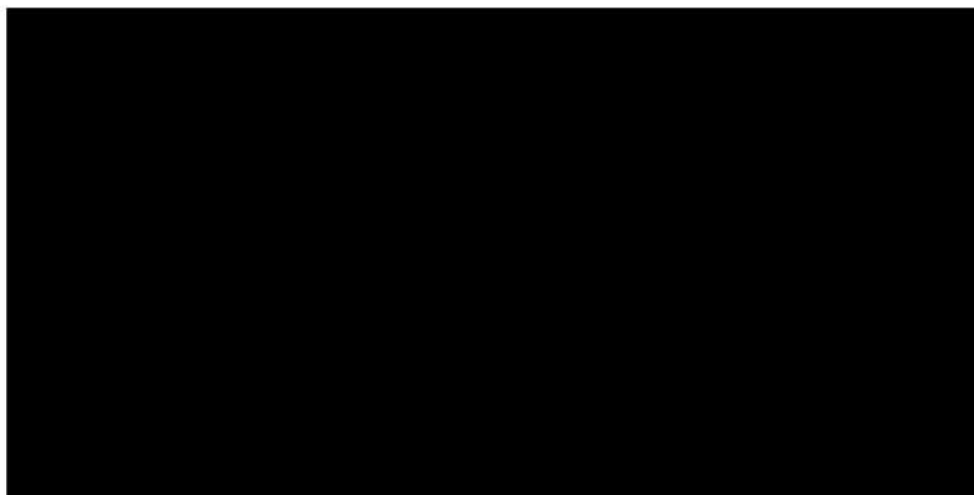
Intervento di restauro e riuso della chiesa dei S.s. Marcellino e Pietro		CRONOPROGRAMMA																									
Azioni	Sub-azioni	I anno											II anno														
		01 - (novembre 2025)	02	03 - (gennaio)	04	05	06 - (aprile 2026)	07	08	09	10	11	12 - (ottobre 2026)	13 - (novembre 2026)	14	15 - (gennaio 2027)	16	17	18 - (aprile 2027)	19	20	21	22	23	24 - (ottobre 2027)		
1.1 - Esecuzione lavori per il riuso e l'adeguamento della chiesa dei SS. Marcellino e Pietro																											
	1.1.5 - Autorizzazioni enti preposti	1		3	4		1																				
	1.1.5 - Approvazione progetto esecutivo						1																				
	1.1.9 - Svolgimento gara e affidamento						1	2																			
	1.1.10 - Contratto						1	1																			
1.2 - Il cantiere di restauro, collaudi e allestimenti																											
	1.1.11 - Consegna cantiere e suo allestimento						1																				
	1.1.12 - Esecuzione dei lavori						1																				
	1.1.13 - Asibilità e SCIA per VVFF						1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13								
	1.1.14 - Collaudo in corso d'opera																										
	1.1.15 - Consegna locali, pulizie ed allestimenti																										
	1.1.16 - Attivazione sede e consegna locali																										

AZIONE 1.B “INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVO BOOK-SHOP E BIGLIETTERIA FUNZIONALI AL TEATRO PONCHIELLI E AI NUOVI SPAZI CULTURALI NELLA CHIESA DEI Ss. MARCELLINO E PIETRO IN CREMONA”

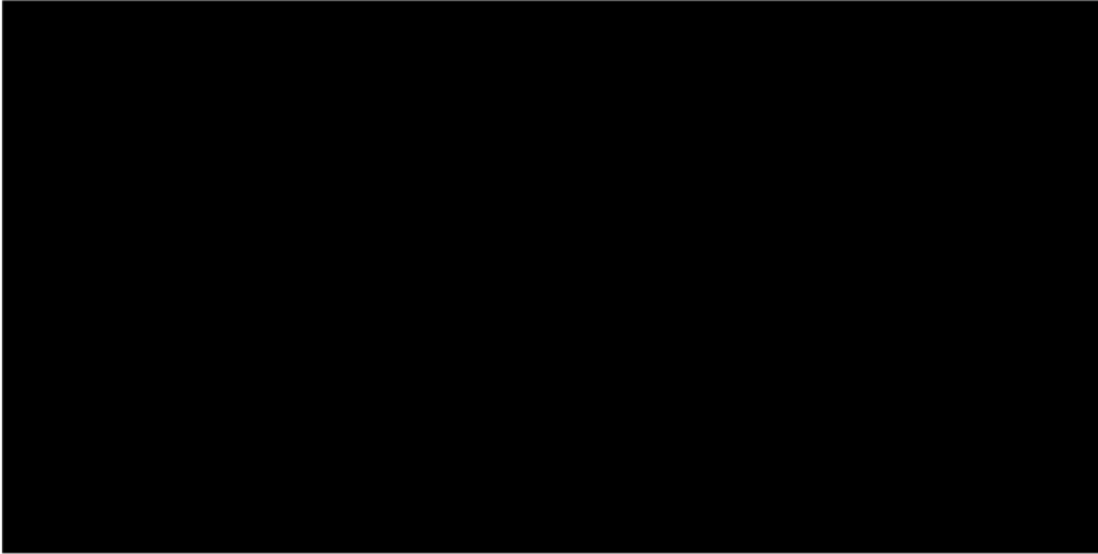
SOGGETTI COINVOLTI: Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli (Partner).

DESCRIZIONE DELL’AZIONE:

Il nuovo book-shop con biglietteria è uno spazio che fa parte di un corpo più ampio adiacente il teatro Amilcare Ponchielli ma soprattutto fa parte di un progetto complessivo, che lavora sulla disposizione di spazi e flussi destinati alla gestione ed implemento delle attività legate al teatro stesso e agli spazi culturali previsti nella chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro in Cremona.



Il luogo posizionato al piano terra, nelle sue stratificazioni era un'abitazione fin dall'origine, negli anni Cinquanta occupata del custode degli spazi del teatro e in ultimo destinato a deposito funzionalmente riadattato.



Se da un lato l'immobile ha un accesso interno dalla corte in quanto crocevia per tutti gli spazi a servizio del teatro, dall'altro, grazie alla conformazione della facciata, si può intendere che esistesse in passato un affaccio, attualmente parzialmente tamponato a finestra, sulla strada che porta a Piazza Stradivari nonché via di affaccio del fronte principale del teatro Amilcare Ponchielli. Il progetto promosso dalla Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli vuole diventare nodo cruciale fra i contenitori amministrativi, commerciali e culturali del teatro e sarà funzionale anche al progetto "Il culto della musica al centro della città" che avrà vita negli spazi recuperati della chiesa dei Ss. Marcellino e Pietro.

Sullo spazio esistente che ha superficie di 90mq verrà eseguito un lavoro principale di pulizia e rimozione di sovrastrutture anche impiantistiche, studiando i percorsi nel passaggio dagli uffici all'archivio storico, dal book-shop alla biglietteria, dalla portineria agli spazi di servizio alle attività teatrali e così via. Il tutto attraverso l'ottimizzazione di collegamenti interni sia esistenti che nuovi.

Un layout leggero pensato per valorizzare il book-shop e la valenza culturale della biglietteria, per evidenziare il luogo "familiare" per i cremonesi e per tutto il pubblico internazionale, si ispira agli elementi più simbolici del fabbricato come i pavimenti originali, la divisione e proporzione dei vani, la classicità delle finiture, andando ad affiancare scenari contemporanei e soluzioni illuminotecniche integrate.

Oltre all'intenzione di rileggere e valorizzare le relazioni spaziali dell'edificio originale, con divisioni e proporzioni inalterati, riappropriandosi dell'accesso da Corso Vittorio Emanuele II, il progetto prevede la predisposizione di nuovi servizi.

Testi, suoni e finestre digitali verranno posizionati all'interno dello spazio per accompagnare l'esperienza degli amanti del teatro e della cultura tra informazione ed ispirazione, con la possibilità di consultare ed approfondire contenuti specifici.

Per tutti questi motivi ma anche per altri, ripensare spazi così, non può essere considerato solo un esercizio stilistico ma una radicale e complessa esperienza, grazie alla quale si rende possibile immaginare, attraverso i progetti degli spazi

pubblici, una nuova cultura della conoscenza. E nello specifico, di un'antica e sopravvissuta arte come il teatro.

Le opere di manutenzione straordinaria in progetto sono elencate come segue:

- Modifica della distribuzione interna con spostamento di pareti non portanti e del percorso con realizzazione di nuovo accesso pedonale con ingresso da Corso Vittorio Emanuele II,
- Demolizione di porzione di pavimento interno e scavo per pareggiamento quota interna di pavimento,
- Sostituzione di serramenti esterni e interni con nuovi in essenza di legno coerente con il contesto,
- Sostituzione di porte interne con nuove del tipo raso-muro o scorrevoli,
- Rinnovamento degli impianti tecnologici (elettrico-termico-idraulico),
- Creazione di nuovi servizi igienici per il personale ed il pubblico,
- Realizzazione di controsoffitto con posa di impianto di illuminazione e di climatizzazione,
- Ripristino degli intonaci alle pareti e posa di nuova pavimentazione interna,
- Tinteggiature interne ed esterne di finitura.

SOGGETTI RESPONSABILI: Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli.

BENEFICIARI: Intera comunità e non solo.

COSTI DETTAGLIATI SUDDIVISI TRA QUOTA RICHIESTA A FONDAZIONE CARIPLO E QUOTA DI COFINANZIAMENTO:

VOCE DI SPESA	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO	CONTRIBUTO CARIPLO
A02 - Ristrutt, Manutenz. e Restauro di IMMOB.	€ 112.234,90 Di cui ammissibile € 91.995,82 in cui la Fondazione recupera l'Iva	€ 27.598,75	€ 64.397,07
A07 - Prestazioni professionali di terzi	€ 22.838,40 Di cui ammissibile € 18.720,00 in cui la Fondazione recupera l'Iva	€ 4.509,07	€ 14.210,93

QUADRO ECONOMICO DI INTERVENTO

"Intervento di manutenzione straordinaria per la realizzazione di nuovo book-shop e biglietteria funzionali al Teatro Ponchielli ed ai nuovi spazi culturali nella chiesa dei S.s. Marcellino e Pietro in Cremona"

A) Lavori a CORPO			
A.1	OPERE EDILI		88.719,90 €
Totale Lavori a CORPO:			88.719,90€
B) Oneri di Sicurezza			
B.1	Oneri per attuazione Piani di Sicurezza di cui al DL 81/08 e ss.mm.ii.		3.275,92
A+B) TOTALE LAVORI:			91.995,82
C) Somme a disposizione			
C.1	Spese tecniche per Collaudi Amministrativi, Tecnico-Specialistici e Funzionali		- €
C.2	Spese RUP		- €
C.3	Spese per bollettini pratiche		- €
C.4	Spese tecniche per Progettazione ESE + SIC		- €
C.5	Spese tecniche per DL + SIC		18.000,00 €
C.6	Spese tecniche per aggiornamento preliminare		- €
C.7	Accatastamento finale		- €
C.8	Spese Tecniche per verifica progetto		- €
C.9	Imprevisti		- €
C.10	CNPAIA su (Spese Tecniche) in ragione del 4%		720,00 €
C.11	Allacciamento a pubblici servizi		- €
C.12	Contributo osservatorio + pubblicità, ecc...		
C) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE:			18.720,00 €
A+B+C) TOTALE QUADRO ECONOMICO D'INTERVENTO ESCLUSA IVA:			110.715,82
D) Somme a disposizione			
D.1	22%	IVA su (Spese tecniche + CNPAIA)	4.118,40 €
D.2	22%	IVA su Lavori a Base d'Asta	20.239,08 €
D.3	10%	IVA su Imprevisti	- €
D) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE:			24.357,48 €
A+B+C+D) TOTALE QUADRO ECONOMICO D'INTERVENTO CON IVA:			135.073,30 €

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI										
ANNO 2027										
LUGLIO					SETTEMBRE					OTTOBRE
SETTIMANA N° 2	SETTIMANA N° 3	SETTIMANA N° 4	SETTIMANA N° 5	SETTIMANA N° 6	SETTIMANA N° 7	SETTIMANA N° 8	SETTIMANA N° 9	SETTIMANA N° 10		
ALLESTIMENTO CANTIERE, RIMOZIONI E DEMOLIZIONI										
	NUOVE COSTRUZIONI, TAMPONAMENTI									
		REALIZZAZIONE SERVIZI IGIENICI								
			REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICO E TERMICO							
				POSA FALSI TELAI PORTE/FINESTRE						
					POSA PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTONACI INTERNI E RASATURE					
						CONTROSOFFITTI				
							TINTEGGIATURE			
								POSA SERRAMENTI		
									MONTAGGIO ARREDI E FINITURE IMPIANTI	

AZIONE "2": ALLESTIMENTO SPAZI

2.A “Allestimenti Chiesa Ss. Marcellino e Pietro”

SOGGETTI COINVOLTI: Parrocchia dei S.s. Giacomo e Agostino (Ente Capofila).

DESCRIZIONE DELL'AZIONE: Gli allestimenti degli ambienti sono stati oggetto di un'attività di co-progettazione che ha coinvolto i partners di progetto che è confluito nel preventivo richiesto alla ditta MOUT marchio Dipro art srl.

In particolar modo si prevede l'acquisto di n. 450 poltrone mod. ma-x con rivestimento tessuto radio.

Le dotazioni previste saranno funzionali all'attivazione dei servizi dettagliati nell'azione 3).

SOGGETTI RESPONSABILI: Parrocchia dei S.s. Giacomo e Agostino.

COSTI DETTAGLIATI SUDDIVISI TRA QUOTA RICHIESTA A FONDAZIONE CARIPLO E QUOTA DI COFINANZIAMENTO:

VOCE DI SPESA	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO	CONTRIBUTO CARIPLO
A 03 - Acquisto di arredi e attrezzature	€ 107.075,62		€ 107.075,62

2.B “Attrezzature Politecnico”

SOGGETTI COINVOLTI: Politecnico di Milano (Partner).

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

A supporto e per l'attuazione dell'azione 3.A) il Politecnico prevede l'acquisto di attrezzature (pc, attrezzatura di rilievo, tablet, memorie esterne, ...) a servizio del progetto.

SOGGETTI RESPONSABILI: Politecnico di Milano.

COSTI DETTAGLIATI SUDDIVISI TRA QUOTA RICHIESTA A FONDAZIONE CARIPLO E QUOTA DI COFINANZIAMENTO:

VOCE DI SPESA	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO	CONTRIBUTO CARIPLO
A 03 - Acquisto di arredi e attrezzature	€ 5.333,47		€ 5.333,47

AZIONE "3": FORMAZIONE E DIDATTICA

3.A

SOGGETTI COINVOLTI: Politecnico di Milano (Partner).

DESCRIZIONE DELL'AZIONE: Le attività di ricerca da parte dei due dipartimenti del Politecnico di Milano (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani e Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria) si articoleranno in sinergia al fine di indagare e affinare i metodi e gli strumenti per l'analisi dell'acustica in ambienti storici, valutandone gli standard contemporanei, opportunamente interpretati alla luce degli aspetti culturali ed immateriali: la predisposizione di un metodo di indagine si pone come base per lo sviluppo di strategie di intervento e di condizionamento acustico negli edifici storici su cui convergono l'esigenza di un idoneo confort acustico e la tutela del manufatto storico e delle sue testimonianze.

Il DASTU si impegna attraverso ricerche storico archivistiche ad individuare le prassi progettuali e gli allestimenti interni finalizzati a supportare i riti liturgici assecondando la necessità di sviluppare le migliori condizioni acustiche interne alle chiese. Ad una prima valutazione le numerose soluzioni adottate, pur nella loro semplicità, collaboravano nell'implementare le risorse dell'edificio in assenza di strumenti di amplificazione: l'uso di tendaggi e panneggi, la collocazione del pulpito al centro della navata, la configurazione planimetrica ad aula unica, l'installazione di ciclopici ancone e altari lignei riccamente decorati nelle cappelle laterali, definivano un condizionamento acustico assolutamente coerente rispetto alle esigenze della società di Età Moderna. Queste strategie saranno quindi descritte ed individuate entro l'ambito di una ricerca storico-archivistica sviluppata direttamente sulle fonti scritte e con rilievi finalizzati degli elementi architettonici di cui si riterrà utile un approfondimento.

Coerentemente con le istanze emerse nell'analisi del caso di studio (chiesa dei SS. Marcellino e Pietro) sarà possibile sviluppare una ricerca sulle terrecotte decorative e sui manufatti in laterizio cotto, che compongono le strutture portanti verticali e quelle orizzontali: la produzione, il commercio e la messa in opera del laterizio cotto, anche nelle formelle decorative, costituisce una peculiarità del territorio cremonese, già in parte registrato nella letteratura specifica, perlopiù legata alla storia delle produzioni artistiche (con particolare riferimento a R. De Stauris e A. De Fondulis, ...): la conservazione dei manufatti e, soprattutto, delle loro finiture costituisce oggi una esigenza inderogabile per la tutela di preziose testimonianze di un 'saper fare' che ancora oggi caratterizza il 'gusto' della città. Al pari degli elementi decorativi è necessario sviluppare un approfondimento su strutture murarie e su volte in laterizio o canniccio, parti integranti delle strutture architettoniche,

ampiamente diffuse sul territorio e che ancora necessitano di studi fondati su metodi e strumenti interdisciplinari: la loro interazione con le murature, il ruolo nel comportamento termoigrometrico del complesso, i meccanismi di degrado e dissesto, sono alcuni elementi che saranno presi in considerazione grazie a rilievi mirati, indagini diagnostiche e ricerche storico-archivistiche.

Il DEIB si impegna a proseguire le ricerche che avevano come oggetto di indagine la chiesa dei SS. Marcellino e Pietro a Cremona, ed il cui scopo è di definire un protocollo che, partendo da misure acustiche sull'esistente, permette di valutare tramite modelli predittivi l'impatto acustico di interventi atti ad adibire l'ambiente a spazio performativo musicale. Negli studi sulla chiesa dei SS. Marcellino e Pietro, era emerso chiaramente come gli interventi che determinano un maggiore impatto acustico siano l'installazione di sedute e di un pavimento ligneo sulla superficie della chiesa. Il costo complessivo di questi interventi è elevato, e quindi nella prosecuzione delle attività si andrà a studiare l'impatto di sedute di diversa foggia e di rivestimenti a pavimento con diversi materiali e su una superficie meno estesa dell'intero floorplan della chiesa, al fine di trovare un rapporto costi benefici ottimale. La chiesa dei S.s. Marcellino e Pietro costituisce dunque il caso di studio da cui avviare le indagini ed i rilievi, anche a supporto del progetto di riuso, sviluppando per la prima volta un percorso di conoscenza e rilievo soggetto a una interpretazione critica dei dati, con l'obiettivo di implementare le prestazioni acustiche del complesso senza snaturarne le sue caratteristiche originarie di edificio religioso destinato al culto. La conoscenza e l'approfondimento delle questioni relative all'acustica negli edifici storici si potrà poi estendere ad altre tipologie di edificio, per esempio a palazzi aristocratici cremonesi, dove la musica da camera era suonata in stanze separate, con livelli di confort acustico oggi non considerate compatibili con i livelli minimi di qualità acustica propri dei pubblici spettacoli. Sul fronte della ricerca i due dipartimenti si impegnano a sottoporre la domanda per una candidatura PhD all'interno del Dottorato in Conservazione del Patrimonio Costruito (Politecnico di Milano - DASTU) finanziata dall'ateneo come borsa interdipartimentale. Il Politecnico di Milano bandisce annualmente borse di dottorato mirate a sostenere ricerche interdisciplinari su vari temi, ai quali è collegata una ricerca dottorale che coinvolge due diversi corsi di dottorato. L'iniziativa, partita nel 2017, ha già finanziato 170 borse di dottorato, delle quali 70 concluse. A partire dal 2023, Il Politecnico di Milano ha dedicato questa iniziativa ad incentivare percorsi a supervisione congiunta tra giovani ricercatori di settori disciplinari e aree tematiche diversi e focalizzati su contributi di frontiera nel contesto delle grandi sfide del futuro della ricerca di base e applicata associata agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

SOGGETTI RESPONSABILI: Politecnico di Milano.

BENEFICIARI: Le ricerche scientifiche sono orientate in parte alla comunità accademica (nazionale ed internazionale), ai professionisti (architetti, ingegneri, geometri, tecnici acustici, ...), alle comunità locali (conferenze, visite, divulgazione attraverso i social, ...). La conoscenza dei manufatti e delle tecniche costruttive costituisce peraltro uno strumento di catalogazione, tutela e gestione di un patrimonio architettonico vasto.

COSTI DETTAGLIATI SUDDIVISI TRA QUOTA RICHIESTA A FONDAZIONE CARIPLO E QUOTA DI COFINANZIAMENTO:

VOCE DI SPESA	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO	CONTRIBUTO CARIPLO
A 05 – Personale strutturato	€ 50.000,00	€ 50.000,00	
A 06 – Personale non strutturato	€ 72.591,87		€ 72.591,87
A 07 – Prestazioni professionali di terzi	€ 8.000,00		€ 8.000,00
A 09 – Spese correnti	€ 2.633,44		€ 2.633,44
A 10 – Altre spese gestionali	€ 10.000,00		€ 10.000,00

3.B

SOGGETTI COINVOLTI: Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli (Partner).

DESCRIZIONE DELL'AZIONE: L'inaugurazione del nuovo Auditorium sarà articolata in più tappe unendo momenti istituzionali, partecipazione cittadina, rilevanza internazionale e forte radicamento nella tradizione musicale di Cremona.

Un concerto di apertura, produzione Monteverdi Festival, vedrà come protagonisti artisti di fama internazionale, in grado di dare fin da subito prestigio e visibilità alla nuova sala.

Un concerto basato sul repertorio cremonese, che sottolineerà il legame diretto dell'auditorium con l'identità culturale della città. Non mancherà la cerimonia istituzionale, alla presenza delle autorità locali, nazionali e di rappresentanti internazionali del settore musicale, a sancire ufficialmente l'apertura.

Seguirà una settimana inaugurale, durante la quale l'auditorium sarà vissuto in tutte le sue potenzialità. In questa cornice si terrà una giornata accademica, organizzata in collaborazione con l'Università di Pavia - Dipartimento di Musicologia, e dedicata alla figura di Monteverdi e all'eredità musicale di Cremona. L'iniziativa comprenderà inoltre un open day con apertura gratuita alla cittadinanza: saranno previste visite guidate, prove aperte e laboratori pensati per bambini e famiglie, così da rendere lo spazio sin da subito inclusivo e accessibile.

La settimana sarà arricchita da spettacoli multidisciplinari, che potranno spaziare dal teatro a proiezioni di video-mapping, con un forte richiamo al dialogo tra barocco e modernità.

Un ruolo fondamentale sarà affidato alla dimensione internazionale. Verrà attivata la residenza di un ensemble ospite e i progetti Monteverdi Academy, e saranno invitati direttori artistici di festival affini, in un'ottica di future collaborazioni. L'inaugurazione avrà anche una proiezione internazionale grazie a dirette streaming e alla copertura mediatica, così da presentare Cremona come una capitale europea della musica antica.

L'attenzione alla comunità costituirà un altro pilastro dell'inaugurazione. Saranno organizzate matinée per scuole e licei, con prove guidate e introduzioni alla musica dedicate ai giovani. Parallelamente, verranno attivati percorsi urbani che collegheranno il teatro,

l'auditorium e le chiese, mettendo in rete il patrimonio materiale e immateriale della città e favorendo una fruizione culturale diffusa.

Infine, un capitolo specifico sarà dedicato alla comunicazione e promozione. Verrà lanciata una campagna nazionale con slogan che raffiguri questo messaggio: "Cremona è la città della musica antica - si inaugura un nuovo spazio per la cultura europea".

L'inaugurazione avrà un branding visivo dedicato, con un'identità grafica che richiami al tempo stesso il barocco e la modernità architettonica. L'intero percorso sarà sostenuto da media partnership con testate e broadcaster nazionali e da strategie digitali specifiche, in grado di amplificare la portata dell'evento e di consolidarne l'immagine nel panorama culturale internazionale.

SOGGETTI RESPONSABILI: Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli.

COSTI DETTAGLIATI SUDDIVISI TRA QUOTA RICHIESTA A FONDAZIONE CARIPLO E QUOTA DI COFINANZIAMENTO:

VOCE DI SPESA	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO	CONTRIBUTO CARIPLO
A 07 - Prestazioni professionali di terzi	€ 134.918,14	€ 134.918,14	

X. PIANO DI COMUNICAZIONE – AZIONE “4”

SOGGETTI COINVOLTI: Intero Partenariato.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Quest'azione prevede la realizzazione di azioni promozionali innovative e tradizionali via web in grado di comunicare tutte le informazioni e i contenuti necessari riguardo alla progettualità, gli interventi strutturali che ne fanno parte, gli eventi che lo caratterizzeranno e simili. In una logica di costruzione dell'immagine coordinata del progetto, tali strumenti virtuali dovranno essere collegati al portale del <https://www.diocesidicremona.it/>

e di quello degli altri enti partner in uno spazio dedicato che sia:

- dotato di una struttura multimediale funzionale, navigabile in modo semplice ed intuitivo per utenti anche non esperti nell'uso del web, grazie ad un'organizzazione logica dei contenuti e all'ausilio di segni grafici, quali icone ed immagini, immediatamente intuibili,
- accessibile da qualsiasi computer,
- caratterizzato da una grafica coordinata,
- concepito con una logica di comunicazione sia verso la comunità residente, sia verso il turista,
- aggiornato per tutta la durata del progetto e nelle fasi successive, attraverso il tempestivo inserimento degli eventi, delle notizie e simili.

- PRODUZIONE PUBBLICAZIONE

Si prevede la realizzazione di una pubblicazione che, partendo dal rilievo dell'edificio, le vicende costruttive, tramite scritti e testimonianze, che hanno apportato delle trasformazioni

al bene, illustri il piano di interventi mirato alla conservazione, al riuso e all'adeguamento in base alle finalità definite dal partenariato.

- UFFICIO STAMPA

Le azioni di immagine coordinata che verranno curate dall'ufficio stampa saranno relative a:

- creazione di un data base di tutti i contatti utili per diffondere in modo capillare le notizie riguardanti il progetto,
- creazione di una cartella stampa di base contenente articoli, informazioni, immagini utili già strutturate per la pubblicazione,
- invio materiali informativi agli organi di stampa,
- contatti con i mass-media locali (quali radio, televisioni, giornali riviste) per la redazione di servizi ad hoc, supportate dall'acquisto di spazi pubblicitari,
- pubblicazione di articoli informativi sulle maggiori testate locali,
- redazione di comunicati stampa in occasione dei diversi eventi che verranno organizzati nel corso della durata progettuale nei beni inseriti nel progetto,
- organizzazione di una conferenza stampa conclusiva per presentare il progetto alla comunità di riferimento,
- rassegna stampa.

SOGGETTI RESPONSABILI: Intero partenariato.

BENEFICIARI: intera Comunità Cremonese e oltre.

COSTI DETTAGLIATI SUDDIVISI TRA QUOTA RICHIESTA A FONDAZIONE CARIPOLO E QUOTA DI COFINANZIAMENTO:

VOCE DI SPESA	COSTO TOTALE	COFINANZIAMENTO	CONTRIBUTO CARIPOLO
A 05 - Personale strutturato	€ 9.334,72	€ 9.334,72	
A 07 - Prestazioni professionali di terzi	€ 5.000,00		€ 5.000,00
A 09 - Spese correnti	€ 500,00		€ 500,00
A 10 - Altre spese gestionali	€ 5.333,68		€ 5.333,68

XI. Autorizzazioni necessarie all'avvio delle attività.

Con riferimento all' AZIONE 1) è necessario attendere i pareri della Soprintendenza territorialmente competente (progetti già depositati) per gli interventi:

- 1.A) "INTERVENTO DI RESTAURO E RIUSO DELLA CHIESA DEI S.s. MARCELLINO E PIETRO",
- 1.B) "INTERVENTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVO BOOK-SHOP E BIGLIETTERIA FUNZIONALI AL

TEATRO PONCHIELLI E AI NUOVI SPAZI CULTURALI NELLA CHIESA DEI Ss. MARCELLINO E PIETRO IN CREMONA”.

Acquisiti i pareri si procederà, per entrambi gli interventi, con deposito SCIA al comune di Cremona.

Spesa	PARROCCHIA (ENTE CAPOFILA)		DIOCESI DI CREMONA		POLITECNICO				FONDAZIONE PONCHIELLI	
	CONTRIBUTO	COFINANZIAMENTO	CONTRIBUTO	COFINANZIAMENTO	CONTRIBUTO CARIPLO a DASTU/Polimi	COFINANZIAMENTO DASTU/Polimi	CONTRIBUTO CARIPLO a DEIB/Polimi	COFINANZIAMENTO DEIB/Polimi	CONTRIBUTO	COFINANZIAMENTO
A02 - Interventi strutturali (restauri)	1.517.515,73 €	750.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	64.397,07 €	27.598,75 €
A03 - Acquisto di arredi e attrezzature	107.075,62 €		0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	5.333,47 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
A05 - Personale strutturato	0,00 €	0,00 €	0,00 €	8.889,12 €	0,00 €	41.111,92 €	0,00 €	23.333,68 €	0,00 €	0,00 €
A06 - Personale non strutturato	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	47.035,38 €	0,00 €	25.556,49 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
A07 - Prestazioni professionali di terzi	378.129,70 €		0,00 €	0,00 €	8.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	14.210,93 €	139.427,21 €
A09 - Spese correnti	0,66 €	4.443,90 €	1.777,82 €	2.666,74 €	3.633,44 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
A10 - Altre spese gestionali	13.333,68 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	14.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
	2.016.055,40 €	754.443,90 €	1.777,82 €	11.555,86 €	72.668,82 €	41.111,92 €	30.889,96 €	23.333,68 €	78.608,01 €	167.025,95 €
%			13,33	86,67	63,87	36,13	56,97	43,03	32,00	68,00

		%
CONTRIBUTO FONDAZIONE CARIPLO	2.200.000,00 €	68,80%
COFINANZIAMENTO PARTENARIATO	247.471,32 €	7,74%
CONTRIBUTO DA ALTRI SOGGETTI (voce di spesa A02 e A03)	750.000,00 €	23,46%
	3.197.471,32 €	

LAVORI	
CANDIDATURA	2.457.161,42 €
RIDEFINIZIONE	2.267.515,73 €